ANNO 50° MATTINO — TORINO, Mercoledì 3 Maggio 1916 — MATTINO NUM. 122

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,50	8,25	4,25	1,50
Estero	52,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Quarta pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 3. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3. - la linea di 6 punti, largo 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari vengono pubblicati esclusivamente nella colonna di pubblicità delle notizie di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rivolgersi nel testo del giornale: Pieri d'arancio - Ride di vita straniera - Quotazioni - Suggerendo la ricerca - I diversi mezzi - Comunicati - premi a convenirsi.

Indirizzarsi esclusivamente agli uffici della Ditta Haasenstein & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Mirabili successi italiani sopra i tremila metri d'altitudine

Diverse posizioni nemiche espugnate dopo accanita lotta sui ghiacci - 155 prigionieri, armi e munizioni catturate in gran numero - La stazione di Trento bombardata da un nostro dirigibile.

Sul Marmolada
Il bombardamento di Trento
Comando Supremo, 1° maggio.

Nel tratto di fronte dal Garda al Brenta, attività delle artiglierie, più intensa nella zona mantovana a nord della depressione di Loppio. - L'artiglieria nemica provocò coi suoi tiri l'incendio di Castione a sud di Mori. La nostra di rimando distrusse l'abitato di Pannone e provocò lo scoppio di un deposito di munizioni in Valle Gresta.

Nel massiccio della Marmolada (Alto Avisio) un nostro riparto di fanteria, superando con ardimento gravi difficoltà di terreno e l'accanita resistenza dell'avversario, si impadroniva di una forte posizione a più che tremila metri di altitudine. Furono presi al nemico 52 prigionieri, due mitragliatrici, armi, munizioni e materiale da guerra.

Sull'Isonzo azioni intermittenti delle artiglierie. Lungo le pendici settentrionali del Monte San Michele, la notte sul 30 aprile, l'avversario tentò un attacco prontamente respinto.

Nella passata notte un nostro dirigibile, navigando tra fitte nubi e ostacolato dalla tormenta, raggiungeva Valle Lagarina. Ivi bombardava la linea ferroviaria da Galliano a Trento e la stazione ferroviaria di questa città, danneggiandole e provocando incendi. L'aeronave, ricercata e scoperta da numerosi riflettori e fatta segno a vivo fuoco di artiglieria, ritornava incolume nelle linee.

Sull'Adamello
Accanita lotta sui ghiacci
Comando Supremo, 2 maggio.

Nella zona dell'Adamello, il giorno 29 aprile, nostri reparti da montagna, superate le vedette della Lobbia e di Fumo e dell'aspro burrone dell'alto Chiese, assalirono l'alta cresta rocciosa dalle Crozzon di Fargorida al passo di Cavento. Dopo due giorni di accanita lotta sui ghiacci, i nostri espugnarono le posizioni dal Crozzon di Fargorida (3042 metri), del Crozzon di Lares (3356 metri), dai passi di Lares (3255 metri) e di Cavento (3195 metri). Furono presi al nemico 103 prigionieri dei quali 3 ufficiali, due mitragliatrici, fucili e munizioni in grande numero.

Nella giornata di ieri, lungo tutta la fronte, azioni varie delle artiglierie, più intense nell'alto Cordevole ed alla testata di valle Raccolana.

Furono respinti piccoli attacchi nemici contro le nostre posizioni sulla Marmolada, nella conca di Plezzo, sulle alture del Podgora e ad est di Selz.

CADORNA.

Il bollettino del Comando supremo annunzia ancho o felicissime operazioni guerresche, svoltesi al disopra dei 3000 metri. E' questa certamente la prima battaglia, lunga e ostinata, tra contingenti numerosi e agguerriti, avvenuta nelle regioni delle eterne nevi. Come le guide delle nostre Alpi, negli anni della pace, toccavano il record nelle grandi eroiche ascensioni, così ora, nei mesi della guerra, i figli tenaci e ostinati delle nostre montagne, diventati guerrieri, combattono e vincono sui piani e sui fiumi di ghiaccio. La zona dell'Adamello si estende fra il Noce, la Sarca, il Chiese e l'Oglio, in un massiccio montuoso (il massiccio Adamello-Presanella) ricco di ghiacciai. Il nome dell'Adamello — derivante dalla valle dell'Adamè che ne solca il pendio sud, fra quello di Forno e di Salarno — non è popolare. Fu applicato a questo gruppo per la prima volta nelle carte dello Stato Maggiore austriaco, e per quanto la sua posizione e la sua altimetria fossero già state determinate dai topografi francesi del primo regno italico, pure rimase inesplorato fino al 1859, nel quale anno furono pubblicate le illustrazioni di Giulio Payer. Il gruppo si può dividere in due sezioni fondamentali: l'alpina e la prealpina; quella a nord, questa a sud delle due valli di Pollo e di Daone. La sezione prealpina, che solo in piccola parte è dentro i confini del Trentino quali erano prima della guerra, è considerata da alcuni — dice il Bettelli — come un gruppo a sè, col nome di Prealpi bresciane (superficie kq. 1137). Alla sua volta la sezione superiore dell'Adamello può considerarsi divisa dalla valle di Genova che occupa la posizione centrale del sistema, in due masse principali. Quella dell'Adamello propriamente detta (sup. kq. 559) e quella della Presanella (sup. kq. 288). La massa dell'Adamello si slancia a ponente della val di Genova; vista in distanza sembra un tavoliere di ghiacciai scintillanti sul quale si alzano numerosissime cime. Meno ricca di ghiacciai è la catena della Presanella. In tutto il gruppo dell'Adamello-Presanella le cime più basse sono disposte intorno a due colossi principali in linea irradianti, separate da valli profonde, parte invase da ghiacciai, parte coperte di grigie morene pietrose, ricche di cascate e di pascoli e disseminate di laghi, alcuni dei quali — per esempio il lago d'Arno — notevolmente larghi e ampi e assai profondi.

Le località redente, con tanto ardimento e con tanto valore fortunate dalle nostre truppe italiane sono ad ovest cade una notevolissima importanza militare e strategica furono, fino alla vigilia della guerra, il centro delle attività alpinistiche e delle meravigliose escursioni politiche di quella ora disperse e sciolta eroica famiglia di italiani che s'era raccolta sotto il nome di Società degli alpinisti tridentini. Sono nostri ora i territori dove si alzavano i rifugi della S. A. T., quei piccoli tempi d'italianità che si chiamavano il Rifugio del Lares, il Rifugio Presanella, il Rifugio Denza, il Rifugio Segantini. E' nostro anche Corno di Cavento (m. 3400) da dove, ce sono tre anni, saliva dal Rifugio dei Lares, un gruppo di italiani lombardi e di italiani trentini facevano sventolare, insieme nel pensiero sollevante vallone erano accampati alcuni manipoli di *Kaiserjager*, la bandiera tricolore e il gagliardetto azzurro del C. A. I. Allora sventolarono — i due segni — per breve ora: ora sventoleranno per sempre.

Chiamata alle armi per i medici
delle classi dal 1870 in poi

Roma, 2, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il preavviso per il richiamo alle armi dei militari in congedo assoluto nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusivi, laureati in medicina e chirurgia, ai quali viene estesa l'obbligo del servizio militare durante l'attuale stato di guerra. Tale preavviso tiene le seguenti norme:

I cittadini nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusivi già arruolati nella prima, seconda e terza categoria del R. Esercito ed inviati in congedo assoluto i quali siano laureati in medicina e chirurgia, hanno l'obbligo di presentare al Comando del rispettivo distretto di residenza non più tardi del 15 maggio 1916 una dichiarazione scritta da cui risulta che quali già militari nati negli anni suindicati e quali laureati in detta facoltà, si trovano nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1915 per riassumere la qualità di militari.

Tale obbligo hanno quei cittadini nati negli anni stessi già rivestiti del grado di ufficiale del R. Esercito, i quali dopo il 31 dicembre dell'anno in cui compirono il 35.o anno di età abbiano dato le dimissioni dal grado ed abbiano quindi cessato di appartenere all'esercito.

Unitamente alla predetta dichiarazione in cui si indicherà anche il preciso domicilio, i cittadini di cui sopra dovranno presentare il diploma originale di laurea in medicina e chirurgia nonchè il foglio di congedo assoluto. In mancanza di quest'ultimo documento dovranno inserire nella dichiarazione i dati relativi alla loro posizione militare e cioè il Comune in cui concorsero alla leva, classe con la quale furono arruolati, nonchè tutte quelle altre indicazioni che dagli interessati fossero reputate utile. I cittadini che abbiano inviato la dichiarazione ricevranno poi il precetto personale per presentarsi al distretto militare per essere sottoposti a visita medica per accertare se siano ancora idonei al servizio militare.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica poi le seguenti norme per la chiamata a nuova visita dei riformati nati dal 1876 al 1876 laureati in medicina e chirurgia, già inscritti di leva ed i militari nati negli anni dal 1866 al 1876 inclusivi stati riformati per qualsiasi infermità od imperfezione e non compresi tra coloro già chiamati a nuovo esame con decreto luogotenenziale del 1.o agosto 1915 e 16 gennaio 1916, i quali siano laureati in medicina e chirurgia, hanno obbligo di presentare all'ufficio di prefettura o sottoprefettura del circondario non più tardi del 15 maggio 1916 una dichiarazione scritta da cui risulti che quali laureati in medicina e chirurgia si trovano nelle condizioni specificate dall'art. 3 del decreto luogotenenziale 21 aprile 1915 per essere assoggettati a nuova visita.

A tale dichiarazione in cui si indicherà anche il preciso domicilio, dovrà unirsi il certificato di riforma, od a seconda dei casi, il foglio di congedo assoluto. In mancanza dell'uno o dell'altro di questi documenti si ripeteranno nella dichiarazione stessa i dati relativi alla posizione di leva e cioè Comune di leva e anno di nascita, nonchè quelle altre indicazioni che fossero necessarie per le occorrenti verifiche sulle liste e sui ruoli.

I riformati nati negli anni dal 1866 al 1875 o in anni successivi che fossero stati chiamati a nuova visita in applicazione all'altro decreto luogotenenziale 30 marzo 1916 hanno anche essi l'obbligo di presentare al detto ufficio la suaccennata dichiarazione. Quelli invece degli ora detti riformati, che avessero già subito la nuova visita in base al decreto medesimo e che in essa fossero stati giudicati idonei ai arruolati in una delle tre categorie e lasciati in congedo provvisorio, dovranno inviare la dichiarazione direttamente al Comando del distretto militare di residenza, unendovi il diploma originale di laurea e il foglio di congedo provvisorio recentemente ricevuto.

I riformati che abbiano inviato la dichiarazione di cui sopra saranno poi precettati a presentarsi al Consiglio di leva nel giorno che sarà stabilito per essere sottoposti a nuova visita. Essi dovranno naturalmente munirsi del diploma originale di laurea.

In attesa delle deliberazioni del Ministero, i militari che già rivestivano il grado di ufficiale e che lo perdettero in seguito a dimissioni saranno rinviati a presentarsi in servizio all'ospedale più prossimo.

Per i cittadini che nella visita medica fossero giudicati inabili al servizio la qualità di ufficiale medico i comandanti di distretto provvederanno attualmente per la trascrizione relativa alla rimozione della qualità di militare; ma nello stesso tempo disporranno perchè essi siano trasmessi in ispedale ed avviati al più vicino ospedale militare principale.

Gli inscritti di 1.a riformati nati negli anni dal 1866 al 1876 laureati in medicina e chirurgia, dovranno essere ricevuti con la maggiore possibile sollecitudine a presentarsi ad una delle prime sedute ordinarie della leva sulla classe 1897 se queste siano già in corso. In caso diverso si dovrà convocare il Consiglio di leva in apposita seduta straordinaria. Se idonei tanto ai servizi attivi quanto a quelli sedentari saranno arruolati nella categoria che loro spetta per sorteggio la sorte della classe del loro anno di nascita. Ai riformati giudicati anche inabili ad ogni servizio militare verrà consegnata una nuova dichiarazione di riforma. I dichiarati idonei e arruolati saranno dal Consiglio di leva lasciati in libertà muniti del foglio di congedo provvisorio con l'avvertenza che dovranno tenersi a disposizione dell'autorità militare in attesa di provvedimenti circa la loro nomina ad ufficiali medici.

Quei medici nati negli anni dal 1870 al 1875 inclusivi e quei medici nati dal 1876 al 1896 stati riformati e poi dichiarati idonei in seguito alla nuova visita, che risultino rivestiti del grado di ufficiale della Croce Rossa e del Sovrano Ordine Militare di Malta, da epoca anteriore alla data del decreto 21 aprile 1916, saranno di pieno diritto esonerati dal rispondere alla chiamata in servizio nell'esercito.

Le ragioni del provvedimento

Il Governo prima di chiamare alle armi i medici fino ai 45 anni, ha consultato il gruppo parlamentare medico constatando l'unanime parere favorevole anche dei socialisti ufficiali. Le ragioni umanitarie che hanno determinato il provvedimento sono state prospettate dal Governo in questo senso: che negli ospedali da campo e in quelli più prossimi all'azione di guerra è indispensabile siano prese tutte le misure affinchè nei servizi sanitari, così nel pronto soccorso come negli atti operativi, non possano verificarsi ritardi per deficenza di personale medico.

Inoltre molti elementi giovani negli ospedali militari messi vicini alla zona di guerra potranno essere sostituiti dai medici più anziani, quali quelli compresi nell'ultima chiamata. Prima di deliberare il provvedimento il Governo ha posto accertarsi in base ai dati statistici che il servizio sanitario nel Regno non ne riceverà nocumento.

I soccorsi alle famiglie dei soldati volontari

Roma, 2, notte.

Il Ministero della guerra ha deciso che d'ora innanzi le famiglie bisognose dei militari arruolati volontari per la durata della guerra possano fruire di un soccorso giornaliero analogo a quello accordato alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi. Ecco la misura del soccorso.

Nei Comuni capoluogo di provincia o di circondario 0,70 per la moglie e 0,35 per ogni figlio legittimo od illegittimo di età inferiore ai 12 anni od inabile al lavoro, 0,70 per un solo genitore di età superiore ai 60 anni od inabile al lavoro, L. 1,10 per entrambi i genitori di età superiore ai 60 anni od inabili al lavoro, 0,60 per un fratello od una sorella orfani di entrambi i genitori di età inferiore ai 12 anni od inabili al lavoro e di 0,35 per ogni altro fratello ed ogni altra sorella nelle condizioni ora indicate. Negli altri Comuni il soccorso è rispettivamente di L. 0,60, 0,30, 1, 0,70, 0,30. Il soccorso sarà accordato quando risulti che i congiunti si trovino in condizione di bisogno e che essendo a totale carico dei militari sono rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza. Le famiglie dei volontari che intendono ottenere il soccorso dovranno fare domanda scritta o verbale al sindaco del Comune dove risiedono. Alle famiglie che risiedono all'estero i soccorsi potranno essere dati per mezzo delle regie autorità consolari.

In Russia
Due battaglioni magiari
fatti prigionieri dai russi

Pietrogrado, 30.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

Sul fronte occidentale nella regione di Riga l'artiglieria nemica ha operato una concentrazione di fuoco a Shlock e a sud dell'isola di Dalen. Nella regione della stazione di Zelbourg, a nord-ovest di Jacobstadt, vi è stato pure un bombardamento dell'artiglieria avversaria.

Sul fronte delle posizioni di Dvinsk vi sono stati in varii punti duelli d'artiglieria.

Nella regione ad ovest del lago di Narotch il combattimento è cessato. Abbiamo respinto col fuoco un tentativo del nemico di uscire dalle barriere di reticolati di filo di ferro nella regione a nord della borgata di Kovo.

A nord di Mouravitzy, sull'Ikva, gli austriaci, dopo una preparazione con l'artiglieria pesante e leggera hanno preso ieri all'alba l'offensiva con importanti effettivi contro le nostre trincee che si trovano sul saliente ad ovest del villaggio della grande e piccola Poyarka e che erano tenute da una sola compagnia. Questa dovette ripiegare. Allora i nostri elementi avanzarono alla loro volta un violento fuoco d'artiglieria ed operarono un contrattacco. Verso il tocco del pomeriggio, malgrado le raffiche del fuoco nemico, riprendemmo le trincee perdute con tutti i superstiti della guarnigione magiara, fra cui due battaglioni magiari comprendenti 22 ufficiali, due medici ed oltre 800 soldati, i quali deposero le armi. Le trincee da noi conquistate erano piene di mucchi di cadaveri e di feriti magiari. Le nostre perdite ascendono a quattro ufficiali e a un centinaio di soldati. Abbiamo preso un gran numero di fucili, di munizioni, di cartuccie, di granate e di strumenti militari.

Gli Austriaci ammettono lo scacco subito

Basilea, 1.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale: Sul fronte russo, a nord di Emlynow, nostri distaccamenti, in seguito ad attacchi russi superiori di numero, si ritirarono dalle posizioni di prima linea che avevamo prese ai russi il 28 aprile. Il numero dei prigionieri annunciati ieri si è elevato a duecento.

Come i Turchi annunciano
la caduta di Kut-el-Amara

Basilea, 1.

Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ottomano annuncia con espressioni altisonanti la resa di Kut-el-Amara. Dopo aver ripetuto quanto è già noto sulle fasi dell'assedio della piazza e sui tentativi degli inglesi per liberarla e vettovagliarla, espone le trattative per la capitolazione, annunciando che il 26 aprile il generale Townshend comunicò al Comando in capo dell'esercito turco dell'Irak che egli era disposto a capitolare se fosse stato autorizzato col suo esercito a partire liberamente. Gli fu risposto che non rimaneva altra via all'infuori di una capitolazione senza condizioni. Il generale inglese fece allora nuove proposte, offrendo tutti i suoi cannoni e un milione di lire sterline. Il Comando turco dette la stessa risposta della prima volta.

Il generale Townshend disse allora che avrebbe comunicato tale risposta al Comando in capo dell'esercito inglese nell'Irak. Finalmente il generale Townshend capitolò con l'esercito inglese di Kut-el-Amara.

Dai calcoli fatti finora risulta che cinque generali, oltre altri ufficiali inglesi e 274 ufficiali indiani e 13,000 e trecento soldati furono fatti prigionieri.

Sul fronte del Caucaso nulla di importante. Una torpediniera nemica, che tentava il 26 aprile di avvicinarsi al settore della costa fra Ariburnu e Sedulbar fu colpita da un proiettile della nostra artiglieria. La torpediniera partì in direzione di Imbro con un incendio a bordo. Le navi nemiche che si erano avvicinate ad intervalli alla costa di Smirne bombardarono alcune località e poi si allontanarono.

(Ag. Stefani).

Sul fronte macedone
Enormi fortificazioni bulgare

Parigi, 2 (Ufficiale).

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice che dal 15 al 30 aprile lungo la frontiera greca non vennero segnalate che scaramuccie senza importanza, ma rese più frequenti dalla vicinanza fra le truppe alleate e le forze germano-bulgare, che si trovano in alcuni punti a meno di un chilometro le une dalle altre.

Causa del cattivo tempo i duelli di artiglieria furono in questo periodo meno vivi. I nostri velivoli diedero prova, al contrario, di grandissima attività, così bombardarono la stazione di Strumitza, il campo della batteria di Bondazer, gli accantonamenti di Bogordica e Petric. Un nostro aviatore durante un audace raid lanciò granate su Sofia. Un aeroplano tedesco venne abbattuto presso Gurovo (a sud-est di Monastir). Velivoli nemici eseguirono alcuni bombardamenti contro i nostri depositi ed accantonamenti senza altro risultato che quello di produrci danni materiali insignificanti.

Parigi, 2, ore 7,30.

Telegrafano da Salonicco al *Petit Parisien* che, malgrado le piogge e lo scioglimento delle nevi, azioni dilatate di fanteria si produssero in parecchi punti del fronte, ove le truppe inglesi entrano a contatto con le ricognizioni tedesche. Sulla riva destra del Vardar, in regioni montuose, i bulgari hanno intrapreso enormi lavori di fortificazioni tra Kaslack e Ostarena. Il crollo delle artiglierie dovunque si fa più intenso.

D. B.

Efficace controffensiva francese a Verdun
Trincee tedesche prese a Mort-Homme e a sud di Douaumont

I comunicati francesi

PARIGI, 2 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme un colpo di mano tentato su di un nostro piccolo posto nella regione di Dompierre, è stato respinto dal fuoco di fucileria. In Champagne abbiamo cannoneggiato convogli di vettovagliamento a nord di Navarrin. In Argonne una forte ricognizione tedesca è stata dispersa a nord di La Harazée.

Ad ovest della Mosa continua l'attività dell'artiglieria durante la notte dalla regione di Avocourt fino al Mort Homme. Nuove informazioni recano che le azioni da noi condotte il 29 ed il 30 aprile sulle pendici settentrionali del Mort Homme hanno fatto cadere nelle nostre mani circa mille metri del fronte delle trincee nemiche su una profondità variante tra i trecento e seicento metri.

Ad est della Mosa, ieri alla fine della giornata, le nostre truppe hanno effettuato un vivo attacco sulle posizioni nemiche a sud-est del forte di Douaumont. In questa operazione, riuscita perfettamente, abbiamo occupato la trincea tedesca di prima linea su una lunghezza di circa 600 metri e fatto un centinaio di prigionieri. Qualche raffica di artiglieria in Woevre.

Ecco i due comunicati francesi del 1.o maggio:

Delle ore 15. — *Dopo il violento bombardamento di ieri ad ovest della Mosa, il nemico ha diretto alla fine della giornata un potente attacco in formazione densa sulle trincee da noi conquistate a nord del Mort-Homme. Il nostro tiro di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno cagionato enormi perdite al nemico, tutti gli attacchi del quale sono stati infranti.*

A nord di Cumières due contrattacchi tedeschi effettuati verso la mezzanotte ora sulla trincea presa da noi ieri, sono stati del pari respinti. Durante un terzo tentativo il nemico che aveva preso piede nelle nostre linee non ha potuto mantenervisi ed è stato ricacciato subito con gravi perdite.

Bombardamento violento e continuo alla quota 304, come pure nella regione di Vaux.

Delle ore 23. — *In Belgio la nostra artiglieria ha sconvolto le trincee tedesche di fronte a Steenstraete e Voormezele. Alla Ville-Morte abbiamo occupato il margine meridionale di una escavazione provocata dall'esplosione di un nostro fornello di mina.*

Nella regione di Verdun bombardamento vivacissimo delle nostre posizioni della riva sinistra. Sulla destra l'attività dell'artiglieria si è concentrata nei settori della Cote-du-Poivre e di Douaumont. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, all'infuori dell'abituale cannoneggiamento.

Durante il mese di aprile la nostra aviazione da combattimento che si è mostrata attivissima particolarmente nella regione di Verdun, ha ottenuto risultati apprezzabili durante le numerose lotte aeree, nelle quali ebbero incontestabile il vantaggio. I nostri piloti riuscirono ad abbattere frentuno apparecchi nemici. Di questi ultimi nove sono caduti nelle nostre linee, ventidue sono stati veduti dai nostri osservatori cadere in fiamme e completamente privi di direzione nelle linee tedesche. Durante lo stesso periodo sei aeroplani francesi hanno avuto sorte sfavorevole nei combattimenti e sono caduti nelle linee nemiche.

"Lotta violenta,,
dice il comunicato tedesco

Basilea, 1.

Si ha da Berlino questo comunicato ufficiale: Sul fronte occidentale la situazione è generalmente invariata. Anche ieri la lotta fu violenta al Mort-Homme. Nostre squadriglie di aviatori bombardarono ripari di truppe a ovest di Verdun e depositi al sud di Verdun. Un biplano francese fu abbattuto in un combattimento aereo ad est di Noyon. Le persone che si trovavano sopra furono uccise.

Gl'inglesi respingono due attacchi tedeschi

Londra, 1.

Un comunicato ufficiale del 30 aprile, sulle operazioni dell'esercito al fronte occidentale dice:

Il generale Haigh annuncia che la scorsa notte il nemico manifestò una certa attività. Il raid che tentò contro le nostre trincee tolse, malgrado l'esplosione di una mina e il violento bombardamento. Il nemico a nord della strada Messine-Wulvarghen lanciò gas asfissianti, circa l'una del mattino, sopra un fronte di circa duemila yards; poi operò un attacco di fanteria infranto dal fuoco dell'artiglieria. Soltanto in un punto l'avversario potè penetrare nelle nostre trincee, ma subito fu respinto a colpi di granate. Nello stesso tempo, dopo un violento bombardamento, il nemico tentò un attacco con granate presso Hollandscheschuur. Anche questo attacco fallì a causa del fuoco delle mitragliatrici e del lancio di granate. Il nemico lasciò parecchi cadaveri dinanzi ai nostri reticolati. Nel saliente di Loos la lotta di mine fu attiva. Ieri bombardammo felicemente le opere nemiche a cavallo nella via Ypres-Pilken.

Il sanguinoso scacco tedesco
dopo 10 settimane di lotta

Parigi, 2.

La Nota ufficiosa francese del 1.o maggio considerava così la situazione sul fronte di Verdun:

L'offensiva tedesca nella regione di Verdun che dopo un periodo di calma durato dal 25 al 28, riprese alla fine della giornata del 28 con assalti inesorabilmente respinti con gravi perdite, ha segnato il 29 e il 30 una nuova fase di rallentamento. Il bombardamento delle nostre prime e seconde linee è incessante, ma la fanteria nemica molto provata ieri l'altro, è rimasta in riposo sul fronte della Mosa. Da parte nostra al contrario, il Comando francese, mettendo la sosta a profitto, prosegue una serie di azioni metodiche per allargare le organizzazioni difensive dinanzi alle posizioni tattiche più importanti per disimpegnarle a poco a poco dalla pressione avversaria. Questa tattica, già esposta, che consiste nel lanciare le nostre truppe con salti successivi sopra un obbiettivo limitato, continua a dare i più soddisfacenti risultati. Il progresso è indubbiamente lento ma sicuro, poichè tutto il terreno ripreso sinora, è stato saldamente mantenuto in nostro possesso. Si tratta di un fatto locale ma anche economico poichè comporta soltanto l'impiego di effettivi ridotti.

Le nostre fanterie accentuarono dunque i vantaggi ottenuti il 20 ed il 21 corrente innanzi al Mort Homme e s'impadronirono ancora di una trincea ai piedi del versante settentrionale nella sera del 29, facendovi prigionieri poi nella giornata del 30. Un identico guadagno di terreno fu realizzato più ad est, a nord del villaggio di Cumières.

Così, stabilizzandosi la battaglia e rinforzandosi di giorno in giorno la potenza e la nostra difesa, le nostre posizioni principali non soltanto sono dovunque mantenute, ma vengono anche progressivamente allargandosi. La battaglia di Verdun, dopo dieci settimane di lotta, presenta il duplice carattere di manifesta stanchezza nell'assalitore e di una ripresa offensiva nel difensore. Questi due segni confermano la promessa vittoria annunciata dopo la battaglia del 9 corrente dall'ordine del giorno del generale Petain. Nondimeno l'ultimo attacco notturno a Verdun, che si rinnoverà indubbiamente, dimostra che il nemico ha sempre riserve di fanteria che possono essere lanciate nell'assalto per ritardare la confessione della disfatta.

Ma, qualunque sia la violenza dei combattimenti locali che saranno impegnati dinanzi alle nostre linee principali di difesa, il nemico ha definitivamente perduto la battaglia di Verdun. L'avversario ha dunque bisogno di moltiplicare i suoi colpi. Intanto gli è fallito quello su cui contava prima di tutto. Così si spiegano le azioni secondarie tentate sugli altri differenti punti del fronte occidentale durante la scorsa settimana ed anche ieri a Lassigny, nei Vosgi. L'avversario con attacchi mediante effettivi limitati sonda le nostre linee. Questo fatto indica che lo Stato Maggiore tedesco si trova ancora una volta in un periodo di gestazione, ma esso rischia molto disperdendo così gli sforzi da indebolirli.

La nota ufficiosa di stamane dice:

Il nemico si ostina e noi ci ostiniamo pure; esso attacca e noi ci difendiamo; esso perde un'enorme quantità di uomini senza guadagnare un metro di terreno, e noi avanziamo leggermente sulla nostra sinistra. Tale è in breve il quadro degli avvenimenti verificatisi da 48 ore dinanzi a Verdun. Il nostro progresso si era accentuato sulle pendici settentrionali del Mort Homme con la ripresa di due trincee: una a nord della quota 295 nella sera del 29 e l'altra a nord del villaggio di Cumières durante la giornata del 30.

I tedeschi vollero impedire alle nostre truppe di continuare a rosicchiare le loro linee. Domenica sera, dopo una breve preparazione di artiglieria, colonne di attacco che erano precedute da fittissime file di tiragliatori e con forze valutate almeno ad una divisione, furono lanciate contro le nostre posizioni. Il noto procedimento al quale noi ne opponiamo un altro che consiste semplicemente nel lasciare avvicinare l'ondata e poi falciarla spietatamente sotto i tiri dei cannoni e delle mitragliatrici.

Per quattro volte successive la fiumana avversaria che saliva si arrestò sotto la valanga della mitraglia e finalmente ricadde su se stessa e si riversò definitivamente nelle sue trincee. La sanguinosa azione, come tante altre, terminò dunque senza alcun vantaggio per il nemico, poichè le nuove linee di difesa francesi rimangono intatte malgrado i considerevoli sforzi dell'avversario, la cui violenza in massa contrasta singolarmente, così nei mezzi come nei risultati, con i nostri rapidi ed energici contrattacchi coronati da successo. La differenza tra la energia combattiva del fantaccino francese e la stanchezza del soldato tedesco si manifesta con ciò alla evidenza.

Nella notte del 30 e nella giornata del 1.o il bombardamento tedesco riprese con formidabile ardore senza tregua contro le prime posizioni sulle due rive della Mosa. L'avversario spera con ciò di indebolire progressivamente le nostre riserve, o almeno lo dice in forma di spiegazione e di scusa per la sua impotenza. L'effettivo avanzata che abbiamo effettuato negli scorsi giorni dinanzi alla cresta del Mort Homme basta a dimostrare che i tedeschi non hanno raggiunto e non raggiungeranno il loro scopo.

La fine della rivolta irlandese

La capitolazione dei ribelli - Oltre mille prigionieri - Ansiosa attesa delle dichiarazioni di Asquith.

(Servizio speciale della "Stampa")

L'annuncio ufficiale

LONDRA, 1.

Il comandante in capo delle truppe in Irlanda annuncia che tutti i Corpi ribelli di Dublino capitolarono. (Stefani).

L'Agenzia comunica inoltre le seguenti informazioni:

In seguito alla capitolazione di tutti i ribelli di Dublino la sicurezza è completa nella città. I ribelli della campagna si arrendono alle colonne mobili. Si continuano ieri a Dublino mille prigionieri, 499 dei quali sono stati trasportati ieri sera nella Gran Bretagna. Si annunzia da Queenstown che si contava che tutti gli armati della città di Cork si sarebbero arresi ieri. Durante la notte dal 30 aprile al 1.o maggio i ribelli di Enniscorthy offrirono di consegnare i loro capi e le loro armi purchè venisse permesso ai semplici partigiani di ritornare alle proprie case. Fu loro risposto che dovevano arrendersi incondizionatamente. I ribelli accettarono stamane alle 6. In giornata si annunzia che altre rese si stanno compiendo. Una colonna di gendarmi e soldati fece oggi sette prigionieri a Ferns. In generale regna calma a Wicklow, ad Arlow, a Dunhavin, a Bagnalstown, a Wexford, a New Ross e nelle contee di Cork-Clare, Limerik e Kerry. Regna calma il tutto l'Ulster.

La capitolazione degli insorti di Dublino che ha tolto dall'incubo tutta la popolazione del Regno Unito, fu preceduta dal seguente comunicato ufficiale dell'esercito dell'Irlanda, in data 30 e pubblicato nelle prime ore di ieri.

«La situazione a Dublino è molto più calma. Nel resto dell'Irlanda vi è assai più da fare e sarà necessario del tempo. Il comandante spera nondimeno che questa farsa di rivoluzione sia alla fine. Ieri sera il capo dei ribelli inviò messaggi ai rivoltosi delle contee di Galway, di Clare, di Wexford, di Louth e di Dublino, ordinando la capitolazione. I preti e la polizia irlandese fanno di tutto per diffondere quest'ordine. A Dublino i ribelli nei principali punti da loro fortificati capitolano in gran numero. Parecchi incendi scoppiarono ieri sera in Sackville Street; fortunatamente i pompieri si trovavano sul luogo. Finora sono stati fatti 707 prigionieri, fra i quali la contessa di Markiewicz. Si annuncia che i ribelli di Enniscorthy sono in possesso della città. Una colonna mista di cavalleria, di fanteria e di artiglieria con cannoni da 47 pollici è stata inviata da Wexford per attaccarli. Secondo le ultime informazioni da Enniscorthy il capo dei rivoltosi non crede all'ordine di capitolazione inviato da Dublino e si è avanzato con un'automobile scortata, allo scopo di verificare. Intanto a Enniscorthy vi è una tregua. E' giunta a Dublino una delegazione dei ribelli di Ashvourne per fare anch'essa verificare circa l'ordine di capitolazione. Si crede che i rivoltosi di Galway in qualche punto si siano dispersi. Sono stati operati alcuni arresti. Nelle altre regioni la situazione è normale».

La Germania implicata nel tentativo

Londra, 2.

Venerdì sera il Vicerè ed il ministro Birrel hanno ricevuto i giornalisti e dichiararono che le ostilità si limitavano per ora a fuoco di fucileria.

«Dopo l'occupazione di vari edifici, i ribelli — disse il Vicerè — non si azzardarono più fuori delle loro difese per operare attacchi. Venne usata l'artiglieria per respingere i tiragliatori. Siamo assolutamente certi che la Germania è implicata nel tentativo. Lo sbarco di Casement, il raid aereo sulla Contea di Norfolk e la ribellione di Dublino dovevano avvenire nello stesso tempo. Lo scopo della Germania era di far venire in Irlanda il maggior numero possibile di truppe dal continente. In nessun momento i ribelli costituirono una reale minaccia militare. La loro possibilità di successo stava nella sorpresa. Il loro sforzo non fu che un Sidney Street su vasta scala».

E' noto che Sidney Street fu alcuni anni fa un Fort Cabrol di Londra. Venerdì sera l'ufficio postale di Sackville Street bruciava; l'enorme incendio illuminava tutta la città; le fiamme si elevavano a 50 metri di altezza. L'incendio facilitò il compito degli assedianti poichè la posizione dei ribelli era fortissima. Tutto il lato orientale di Sackville Street e l'Eden Quay è distrutto. Si teme che la conquista di Sackville Street sia costata molte vittime. I volontari locali di Belfast fanno servizio d'ordine, ciò che permette a numerosi agenti di polizia d'essere adoperati altrove».

Fu annunciato dall'Aja che, contrariamente alle dichiarazioni ufficiali inglesi secondo cui soltanto i Sinn Feiners sono implicati nella sommossa di Dublino, risulterebbe che un ammutinamento si sarebbe esteso a una parte della guarnigione del campo di Curragh. L'Agenzia Reuter riceve piena ed intera autorizzazione a dichiarare che in tale affermazione nulla vi è di vero.

Un dispaccio da Dublino ai giornali espone gli sforzi fatti per rifornire di viveri le classi povere. Grandi carichi vengono inviati dall'Inghilterra. Le autorità requisiscono ciò che manca, provvedono alla distribuzione a coloro che si trovano in bisogno.

(Stefani).

I sette giorni della Repubblica dublinese

Numerosissimi morti

L'attesa per le dichiarazioni di Asquith

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 1, notte.

La repubblica irlandese è passata a miglior vita domenica sera. Gli ultimi giorni della sua esistenza erano stati estremamente tribolati. Le forze governative avevano portato in azione dell'artiglieria da campagna ed il territorio della repubblica diveniva sempre meno abitabile.

L'effimero palladio

Quando le prime granate piombarono sulla Centrale postelegrafica, ch'era il palladio delle nuove istituzioni, il maestro elementare Pearse, comandante dei volontari *Sinn Feiners*, nonchè presidente del Governo provvisorio della repubblica, cadde in una profonda perplessità e fece issare la bandiera bianca. Tre ore di armistizio vennero allora stipulate, dopo di che Pearse firmò l'atto di resa testualmente così concepito:

«Collo scopo di scongiurare ulteriori uccisioni di cittadini inermi e nella speranza di salvare la vita ai nostri seguaci ora circondati da un numero schiacciante i membri del Governo provvisorio, che si trovano attualmente al Quartiere Generale, hanno convenuto di arrendersi incondizionatamente, e i comandanti di tutte le unità delle forze repubblicane ordineranno ai loro seguaci di deporre le armi».

Quindi il Pearse, che era ferito a una coscia, passava, con i suoi fittori, nelle mani delle autorità, mentre un furioso incendio scoppiava nel palladio evacuato.

Qualche ora di poi, in una località indeterminata si arrendeva nello stesso modo anche James Connolly, il generalissimo degli insorti, che erroneamente era stato ritenuto morto.

Il «generalissimo della settimana» all'atto in cui venne fatto prigioniero aveva l'uniforme a brandelli, ma era incolume. Un particolare curioso è che quest'uomo che al suo passo tanti fasulli ha dati e che ha sulla coscienza la devastazione di mezza una città, aveva nell'esercito inglese tre congiunti: due di essi morirono combattendo in battaglia, mentre il terzo è prigioniero dei tedeschi. La caduta di Pearse e di Connolly perlasio furono il segnale a tutta una serie di resa parziali, che fecero di mezzo gli ultimi resti organici della ribellione, e si è completata stamane. Ormai non rimane più che qualche gruppetto isolato di rivoltosi, i quali si sono barricati in qualche fabbricato alla periferia.

La biscotteria presa alla baionetta

L'ultima cittadella dei ribelli che alzò bandiera bianca fu la fabbrica dei biscotti Jacob. Le truppe dovettero bombardarla e poi correre avanti alla baionetta per snidare di tra le rovine fumanti le diverse squadre di rivoltosi che continuavano a sparare. Quanti uomini siano stati catturati fino alle ultime rese non è annunciato ancora: ma è certo che superano il migliaio, giacchè erano oltre 700 solamente ieri mattina. Fra essi vi era anche la famosa contessa russa Markievicz, che in realtà è una irlandese sposata a un fuoruscito polacco. Costei, oltre che iscritta ai *Sinn Feiners*, era in intimità coi sindacalisti di Liberty Hall e per giunta era una furente agitatrice suffragista. Dai ritratti appare il contrario di bella, ma nessuno se ne stupisce.

I dispacci più recenti datati dalla notte scorsa dicono che Dublino è ora una città di morte e di desolazione. Metà della bellissima Sackville Street è incenerita. Dove la settimana scorsa scintillavano le mostre di superbi negozi si elevano ora mucchi di rottami. La vita commerciale è sospesa: le strade sono silenziose e deserte: solamente gli ospedali rigurgitano di feriti. I morti — telegrafa il corrispondente del *Daily Mail* — sommano a parecchie centinaia. Molti cadaveri sono tuttora disseminati sui tetti della città che servirono da fantastiche trincee sarà costerà molto lavoro a rimuoverli. Ecco l'unico, squallido risultato dei sette memorandi giorni repubblicani di Dublino: la distruzione dei più bei blocchi di edifici nel centro della città, molti milioni di franchi di danno, il sacrificio di migliaia di vite e l'ignominiosa capitolazione del generale.

La vana attesa di 10.000 tedeschi!

Sembra però che gli insorgenti avessero avuto dai tedeschi la promessa dell'invio di aiuti, che poi non comparvero. Si parlava infatti nientemeno che di una sbarco di 40,000 tedeschi, che avrebbero dovuto giungere sotto la scorta di una grande squadra di incrociatori di battaglia. Giunse invece solo Casement con due compagni, la cui identità resta immunita. I particolari odierni di questo sbarco in diciottesimo ci sono che il cospiratore, dopo aver preso terra sulla spiaggia deserta, si era coricato in una vecchia torre abbandonata per riposarsi. Un barcaiuolo scoperse però l'imbarcazione che egli e i suoi due fidi avevano lasciata sulla rena e corse ad avvertire la polizia che, dopo qualche ora di ricerche, rinvenne il deposito delle rivoltelle e delle provviste, e quindi i tre avventurieri rifugiati nella torre. Sulle prime Casement — che si era raso i baffi e il pizzo — non fu riconosciuto e tentò cavarsela dando false generalità, ma fu identificato poco dopo.

I *Sinn Feiners*, tra i quali si contano giovani estremamente letterati, avevano fatto grandi preparativi cartacei, ma da molti resoconti odierni non appare che si fossero riforniti di un gran numero di armi e di un regolare tipo di fucili. Ne possedevano — è vero — d'ogni risma, e non pochi di fabbrica tedesca, ma essi usavano altresì vecchie doppiette e sinistri catenacci, caricandoli talora con chiodi e con tritumi come tromboni! Non predisponevano di bombe, ma dovettero tentare e improvvisarsene col materiale chimico raccolto nelle farmacie svaligiate. Però si batterono in genere, come demoni e con frequente esattezza di tiro, talchè qualche soldato che cooperò alla repressione dichiarò di non aver mai partecipato al fronte di Francia, a combattimenti così accaniti e mortali come quelli avvenuti nelle vie di Dublino. Ma quando giovedì sera Maxwell sospese i cosiosi attacchi frontali e cominciò a battere con pezzi da campagna gli edifici tenuti dai ribelli, questi capirono che era giunto il castigamatti, e il giorno successivo la rivolta declinava, cominciando a boccheggiare definitivamente entro sabato, per tirare gli ultimi sospiri domenica. Grande fu questa rivale invece nei suoi allestimenti cartacei. Un manifesto magniloquente che invocava le benedizioni di Dio e la fede del popolo era stato preparato per proclamare l'avvento della repubblica, ed esso indicava alla gratitudine irlandese i tedeschi, chiamandoli «i nostri valorosi alleati». Poi non si era indugiato a pubblicare l'organo quotidiano della repubblica, un foglio volante che al secondo numero annunciò la caduta di Verdun e al terzo l'affondamento di mezza flotta inglese, portando in pari tempo ai sette cieli l'eroismo e le vittorie delle truppe repubblicane contro i regolari inglesi.

Il Consiglio della contea di York, che è l'amministrazione locale più importante dell'Irlanda, approvò all'unanimità una mozione esprimente la sua fedeltà al Re, e nella quale afferma la sua determinazione a sostenere il Governo nel proseguimento della guerra.

Un episodio che onora il giornalismo e i giornalisti fu quello dell'*Irish Times*, la cui direzione si ostinò a continuare le pubblicazioni del giornale fino a giovedì, benchè ne fosse quasi impossibile la distribuzione. I suoi cronisti raccoglievano le notizie sfidando le pallottole e, mancando di altra luce, redigevano le cronache di notte al bagliore dei vicini incendi. Il direttore di quell'animoso giornale, accennando in un messaggio odierno alle responsabilità pel moti, dichiara che «essi furono direttamente suscitati dalla criminale negligenza e dalla codardia del Governo irlandese». Il *Times* aggiunge che «a parer nostro la responsabilità si estende all'intiero Gabinetto inglese».

La situazione del Ministero

Queste parole del *Times* sono una vera denuncia del Gabinetto, il cui atteggiamento è seguito con curiosa ansietà in tutto il Regno Unito. Quali dichiarazioni farà Asquith domani ai Comuni sulla questione degli armamenti? La maggior parte dei pronostici è questa. Egli annunzierà un piano di introduzione, immediata o a breve scadenza, della coscrizione generale. L'unica accentuata opposizione non potrebbe venire che dai laburisti, tra i quali, peraltro, si afferma che le correnti che sono favorevoli ad adattarsi finalmente alla riforma supererebbero ogni prevalondo. Una riunione laburista è indetta per domani. E molto dipenderà dalle sue decisioni. Comunque il Governo troverà domani la Camera anche più nervosa che la settimana scorsa, giacchè nell'intervallo si sono appresse le proporzioni degli avvenimenti irlandesi ed è stata annunciata anche la caduta di Kut. Degli accenni che si leggono nelle note parlamentari dei giornali si rileva che dovunque questa settimana è considerata politicamente critica.

In quanto alla caduta di Kut tutti i giornali osservano che l'importanza militare dell'evento è limitata e che l'investimento sul Tigri ha probabilmente sconfiggerato l'attacco contro l'Egitto nello scorso inverno.

Il *Times* crede che neppure l'effetto politico della capitolazione di Townshend potrà essere rilevante a prosegue dicendo che il fulcro centrale della situazione militare nel medio oriente non sono le operazioni in Mesopotamia nè l'invasione in Armenia da parte dei russi. Che errori siano stati commessi nella spedizione sul Tigri nessun giornale può negarlo, ma mentre alcuni organi spezzettano la responsabilità tra i generali, il *Times* la attribuisce in gran parte al Gabinetto, che dovrà spiegare se potrà — dice il giornale — l'ordine dato a Townshend di avanzare con una singola divisione da Kut alla conquista di Bagdad. Il *Daily Chronicle* però obbietta che la responsabilità risale al generale Nixon, ex-comandante capo della campagna mesopotamica.

M. P.

Le trattative

pel transito dei serbi su territorio greco continuerebbero

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 2, sera.

Alcuni giornali dei paesi neutri hanno creduto poter affermare che il Gabinetto di Atene aveva opposto un rifiuto assoluto alla domanda dei Governi alleati prima e al Governo serbo poi concernente il passaggio delle truppe serbe su territorio ellenico.

Il Petit Parisien scrive a tale riguardo che crede di sapere essere questa informazione inesatta. Le difficoltà non sono appianate finora ma le conversazioni continuano. Le obbiezioni della Grecia erano soprattutto di ordine tecnico e si basavano sulla scarsa potenzialità delle ferrovie elleniche tra il golfo di Corinto e Salonicco.

D. R.

Voci di grave ammutinamento tedesco a Bruxelles

Parigi, 2, sera.

Secondo il New York Herald una lettera giunta all'Havre dal Belgio per via segreta ha portato la notizia di un grave ammutinamento scoppiato tra le truppe della guarnigione tedesca di Bruxelles accasermate nella Scuola militare in prossimità del bosco Cambre. Le truppe, avendo ricevuto l'ordine di partire per il fronte di Verdun, avrebbero dichiarato che non sarebbero andate nè a Verdun nè sull'Yser, che sono infernali da cui nessuno più ritorna. Alcuni ufficiali subalterni si sarebbero fatti portavoce degli ammutinati. Scoppiò in seguito a ciò un furioso ammutinamento nel corso del quale molti soldati sarebbero rimasti uccisi o feriti. Quando la rivolta fu domata, una ventina di soldati ritenuti caporioni sarebbero stati fucilati. Gli ufficiali ammutinati furono rinchiusi nel carcere di Saint-Gilles. **D. R.**

Il decreto per gli impiegati privati

Roma, 2, sera.

Il Luogotenente Generale del Re ha ieri firmato il seguente decreto:

Art. 1. — Per la durata della guerra e fino a nuova disposizione, nelle aziende che permanentemente hanno più di due impiegati e per quegli impiegati che, avendo servito nelle dette aziende da almeno un anno siano richiamati alle armi, il rapporto contrattuale di impiego persiste, pure rimanendo sospeso sino alla cessazione del servizio militare. Così pure tutte le eventuali ragioni rispettive tra impiegato ed azienda subentrati al momento del richiamo alle armi, resteranno sospese per la durata anzidetta senza alcun pregiudizio delle parti.

L'impiegato, entro un mese dalla cessazione del servizio militare, dichiarerà al rappresentante dell'azienda di volere riprendere servizio e sarà riassunto non oltre i quindici giorni successivi. Scaduto un mese senza che la dichiarazione sia fatta, si ritiene che l'impiegato abbia rinunziato al posto.

Art. 2. — Quando un'azienda, nell'ipotesi che all'articolo precedente, abbia sostituito con altro l'impiegato richiamato sotto le armi, da rinnuzinzione in servizio di quest'ultimo determinerà di diritto lo scioglimento del rapporto con l'altro impiegato senza alcuna indennità, salvo soltanto il diritto di un preavviso di 15 giorni, che dovrà seguire subito la notificazione fatta dal precedente impiegato di volere riassumere il servizio.

Art. 3. — Per la durata del servizio militare in seguito a richiamo, le aziende private che impiegano più di tre persone, sono tenute a corrispondere un'indennità nei casi e nelle misure seguenti:

a) agli impiegati che nel momento del richiamo sotto le armi avessero compiuto 10 anni di servizio, metà dello stipendio se ammogliati o vedovi con figli minorenni, ed un terzo negli altri casi;

b) agli impiegati che abbiano tra i cinque ed i dieci anni di servizio, un terzo dello stipendio se ammogliati o vedovi con figli minorenni, ed un quarto negli altri casi.

Per gli impiegati che abbiano conseguito il grado di ufficiale o di sott'ufficiale, la indennità da corrispondersi nelle proporzioni indicate, a seconda dei vari casi, saranno commisurate alla differenza tra lo stipendio maggiore goduto come impiegato privato e quello attualmente attribuito come ufficiale o sott'ufficiale.

Art. 4. — Per le aziende non contemplate dall'articolo precedente e per gli impiegati che non abbiano gli anni di servizio previsti nei suddetti articoli come titolo alla corresponsione dell'impiego e alla indicate indennità, varranno le consuetudini locali regolanti il caso del richiamo sotto le armi, tenuto conto delle condizioni economiche dell'azienda. Rimangono inalterate le condizioni fatte a favore degli impiegati in misura più larga che negli articoli precedenti, sia per virtù di consuetudini locali, sia per spontanee concessioni delle aziende.

Quando non sia stata corrisposta alcuna indennità o quella corrisposta sia inferiore all'indennità stabilita dall'art. 3, questa decorrerà dal giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto.

Art. 5. — La compartecipazione agli utili delle aziende non è computata nella determinazione delle indennità stabilite dall'art. 3. Le provvigioni in difetto di accordo tra le parti, saranno computate, se ed in quanto la Commissioni arbitrali di cui nell'art. 2 ravvisino in esse il carattere di retribuzione fisso.

Art. 6. — Qualora prima del richiamo alle armi, ma dopo la pubblicazione del presente decreto, sia stato licenziato un impiegato, il quale, al richiamato, avrebbe avuto diritto alla conservazione del posto a norma dell'art. 1, la Commissione arbitrale di cui all'art. 11 su ricorso dell'interessato, esaminerà se il licenziamento sia stato determinato dal proposito di sottrarsi agli obblighi derivanti dalle presenti disposizioni, nel quale caso, sentite le parti, con decisione motivata giudicherà sul risarcimento dovuto e potrà anche stabilire che siano egualmente corrisposte le indennità di cui all'art. 3.

Art. 7. — L'azienda che ai termini delle presenti disposizioni della conservare il posto e corrispondere assegni a impiegati richiamati alle armi, ha diritto di richiedere a gli altri suoi impiegati prestazioni supplementari in più dell'orario normale per essi obbligatorio, ma non oltre le tre ore per giorno. Per ciascuna ora supplementare di lavoro potrà essere corrisposto all'impiegato che la presta, una retribuzione inferiore di quello ordinaria a lui spettante, ma in misura non inferiore al due terzi di essa ragguagliata in ora.

Art. 8. — Il privato, padrone di una azienda, che non impieghi più di tre persone, qualora sia esso stesso richiamato alle armi, potrà chiedere alla Commissione di cui all'art. 11, di essere dispensato dagli obblighi previsti dagli articoli 1 e 3, ancorchè l'esercizio della sua azienda sia continuato da persona di sua famiglia o da altra da lui delegata.

Art. 9. — Nel caso di cessione di azienda, il cedente ed il cessionario sono solidamente obbligati verso i richiamati alle armi per i diritti e per gli eventuali crediti derivanti dal presente decreto.

In caso di fallimento, i diritti dei richiamati godranno del privilegio di cui all'art. 771, N. 1, del Codice di commercio.

Art. 10. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano ai chiamati per la prima volta alle armi per adempiere agli obblighi di leva. Esse sono invece applicabili:

1.o ai militari che prima del richiamo erano già stati inviati in congedo illimitato, dopo aver prestato uno o più volte servizio militare;

2.o ai militari di terza categoria di qualunque classe chiamati per la prima volta a prestare servizio militare;

3.o a coloro che, già esonerati per riforma di servizio militare, vengono in seguito a nuova visita medica, ordinata dall'Autorità militare, dichiarati abili al servizio stesso e chiamati sotto le armi, qualunque sia la categoria cui appartengono.

Art. 11. — Nel capoluogo di ogni provincia è istituita una Commissione arbitrale per decidere su tutte le controversie insorte all'applicazione del presente decreto. E' in facoltà del ministro di agricoltura, industria e commercio di istituire altre Commissioni arbitrali nella stessa provincia o di determinarne le rispettive circoscrizioni. La Commissione arbitrale decide con le regole e con i poteri degli arbitri amichevoli compositori. Contro la decisione è ammesso soltanto ricorso per incompetenza e per eccesso di potere. Il ricorso deve essere proposto alla Commissione centrale, di cui all'art. 14, entro 15 giorni dalla notificazione della decisione.

Art. 12. — La Commissione arbitrale è composta di un presidente e di quattro membri effettivi e due supplenti. Il presidente è nominato dal presidente del Tribunale, tra i giudici del Tribunale. Se però il capoluogo della provincia o l'altra città dove la Commissione è istituita non ha sede il Tribunale, la Commissione è presieduta dal pretore del Mandamento dove essa ha sede. I membri della Commissione sono nominati dal presidente del Tribunale, e di essi, due, uno effettivo e l'altro supplente, devono essere scelti tra commercianti ed industriali, e gli altri due tra impiegati di aziende private. La Commissione decide con la presenza del presidente e dei due membri effettivi. In caso di mancanza di questi, il presidente invita a scattolirli i membri supplenti della stessa categoria. Per quanto riguarda gli uffici di cancelliere e di inserviente della Commissione, si applicano le disposizioni stabilite per i Collegi dei probiviri. Il Governo è tenuto a fornire un locale conveniente per la sede della Commissione.

Art. 13. — Chi nominato arbitro si rifiuti di assumere l'ufficio o non intervenga alle sedute senza giustificato motivo da apprezzarsi dal presidente del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la Commissione, è punito con una ammenda da l. 25 a 250. L'ammenda è applicata con decreto del presidente del Tribunale, il quale potrà, nel caso che l'assenza ingiustificata si verifichi per più di tre udienze dichiarare l'arbitro decaduto e provvedere alla sua sostituzione.

Art. 14. — E' istituita in Roma una Commissione centrale per decidere sui ricorsi presentati ai termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 11. La Commissione è composta di un consigliere di cassazione che la presiede e di quattro membri, due scelti tra persone versate nelle discipline giuridiche, uno tra commercianti e industriali ed uno tra impiegati di aziende private. I membri della Commissione sono nominati con decreto reale su proposta del ministro di A. I. C. Contro le decisioni della Commissione non è ammesso alcun ricorso. La Commissione ha sede presso il Ministero di A. I. e C. Le funzioni di cancelliere sono esercitate da un impiegato del Ministero prescritto, designato dal ministro a quelle di segretario da un messo speciale, nominato dal presidente del Tribunale.

Art. 15. — Al procedimento avanti le Commissioni arbitrali e la Commissione centrale si applicano le disposizioni della legge 15 giugno 1893, N. 295 e del regolamento 26 aprile 1894, N. 170, sul Collegio dei probiviri, così pure per tutto ciò che è preveduto nel presente decreto, e osserveranno le norme stabilite per questo Collegio in quanto siano applicabili.

Art. 16. — Tutti gli atti del procedimento e tutti i provvedimenti di qualsiasi natura emanati dalle Commissioni arbitrali o dalla Commissione centrale, nonchè le relative copie da rilasciarsi alle parti, sono scritte su carta da l. 1,25. Per le sentenze delle Commissioni arbitrali sono dovuti i diritti seguenti: quando il valore della controversia non superi le L. 50, cent. 50; da l. 50 a 100, una lira e per ogni 100 lire in più, due lire. Per le sentenze della Commissione centrale i diritti predetti sono raddoppiati. Questi diritti e le ammende di cui all'art. 13 sono devoluti, secondo la loro provenienza, o alle Commissioni arbitrali, od alla Commissione centrale, la quale ne tengono la gestione e possono erogarle nelle spese occorrenti per il loro funzionamento.

Art. 17. — Le disposizioni del presente decreto non si applicano alle pubbliche amministrazioni ed agli enti pubblici qualora al trattamento da essi ai loro impiegati pel caso di richiamo sotto le armi, sia provveduto da leggi e regolamenti speciali.

Il presente decreto ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

L'on. Salandra partito per il Quartier Generale

Roma, 2, mattino.

Ieri sera, col direttissimo delle 20.50, il presidente del Consiglio, on. Salandra, è partito per la zona di guerra, accompagnato dal capo di gabinetto della Presidenza, comm. Zammarano. Erano a salutarlo alla stazione i ministri onorevoli Dureo, Carcano, Morrone, Corsi, Ciuffelli, Cavasola, e Riccio, ed i sottosegretari di Stato onorevoli Caldesi, De Cornò, Italiani e Colaiaci, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. De Cornò, il direttore generale della pubblica sicurezza, commendatore Vigliani, il capo di gabinetto del Ministero dell'interno, comm. Celsi, il segretario particolare dell'onorevole presidente del Consiglio, comm. D'Alri, il capo dell'ufficio stampa al Ministero dell'interno, comm. Italo Sassare, il cav. Morosi del gabinetto della Presidenza, il prefetto di Roma, comm. Aphel, il questore, comm. Gamaldi, e il prefetto di Palermo, comm. Pericoli. (Stefani).

L'ambasciatore degli Stati Uniti tornato a Berlino

Zurigo, 1.

Si ha da Berlino: L'ambasciatore degli Stati Uniti, signor Gerard, dopo essere stato ricevuto dall'Imperatore al Quartiere Generale, è partito oggi per Berlino.

REATI E PENE

I ladri della lana in Appello

(Corte d'Appello penale di Torino).

Portato davanti ai giudici di secondo grado in seguito all'appello della parti e del Pubblico Ministero, si è svolto ieri il processo contro i cosidetti ladri della lana pei combattenti. Come è noto la sentenza del Tribunale di Torino ritenne colpevoli Emanuele Verasuez e Angelo Della Torre di furto e li condannò ciascuno a quattro anni di reclusione, ai danni, spese, ecc.; dichiarò inoltre colpevole la rigattiera Prato Teresa di complice contravvenzione per non aver tenuti i registri prescritti dall'Autorità di P. S. e la condannò alla pena dell'ammenda in L. 120; assolvette il custode della Mole Antonelliana Felice Ariotti, la stessa rigattiera Prato, lo chauffeur Cohn Alessandro, la commessa Angela Peditti e lo spazzino municipale Vincenzo Monsalvo per insufficienza di prove dall'accusa di complicità in furto.

Anche i fatti sono noti, data la loro gravità: dopo la passeggiata del 24 ottobre scorso, promossa e condotta a termine dall'apposito Comitato pro lana, gli indumenti raccolti furono stati depositati prima nell'Istituto professionale operaio e quindi nel grande salone della Mole Antonelliana. Quivi sovrintese la sua attività il profugo Angelo Della Torre, il quale, sebbene fosse stato adibito strettamente a funzioni sussidiarie, impartiva ordini affermando d'essere il direttore effettivo degli indumenti che in piena giornata doveva destinato ai soldati, abbandonò spontaneamente regalo alle donne, e ai facchini che gli prestavano l'opera loro. Al giovane intraprendente il Comitato aveva aggiunto Emanuele Verasuez, il compito del quale doveva risolversi nell'accompagnare il camion municipale nel trasporto degli indumenti dalla Mole agli uffici di distribuzione e viceversa. Ma anche costui, che aveva ostentato tale magnificenza da farsi ritenere un deputato od un senatore... assunse subito col contegno e cogli atti una posizione preminente. Comandava in maniera che tutti si credevano suoi dipendenti e degli indumenti destinati ai soldati anche lui, in assenza dei membri del Comitato, disponeva regalando pastrani, trapunte e dicendo che non si poteva prendere nulla senza il suo permesso.

In tali condizioni d'ambiente si perpetrarono le sottrazioni. Lo chauffeur del camion municipale, Alessandro Cohn, ha dichiarato in istruttoria e al dibattimento che parecchie sale egli vide il Verasuez mettere sotto i sacchi dei pacchi di roba, rotoli di tappeti e che di tali pacchi, dietro suo ordine, ne fece rimessa otto alla abitazione in via Piazzesi; che ve ne furono quattro volte, per ordine del Della Torre, egli trasportò sui camion delle casse e dei pacchi all'abitazione di questi, in via Orfane, 10. I pacchi, per lo più, portavano la soprascritta «per Verasuez Emanuele, geometra» e venivano depositati in portineria dove li ritirava il figlio.

Dalla deposizione di altri testi furono confermate tutte le circostanze d'accusa: che cioè il Della Torre prese per sè una pelliccia per farne un regalo; che adoperò della stoffa e delle pelli tolte agli indumenti della Mole per farsi confezionare un paletot e che vendette alla rigattiera Teresa Prato parecchi sacchi di roba e dei tappeti riconosciuta in parte dove li ritrava il figlio.

Dalla deposizione di altri testi furono confermate tutte le circostanze d'accusa: che cioè il Della Torre prese per sè una pelliccia per farne un regalo; che adoperò della stoffa e delle pelli tolte agli indumenti della Mole per farsi confezionare un paletot e che vendette alla rigattiera Teresa Prato parecchi sacchi di roba e dei tappeti riconosciuta in parte dove li ritrava il figlio.

Anche i fatti sono noti, data la loro gravità: dopo la passeggiata del 24 ottobre scorso, promossa e condotta a termine dall'apposito Comitato pro lana, gli indumenti raccolti furono stati depositati prima nell'Istituto professionale operaio e quindi nel grande salone della Mole Antonelliana. Quivi sovrintese la sua attività il profugo Angelo Della Torre, il quale, sebbene fosse stato adibito strettamente a funzioni sussidiarie, impartiva ordini affermando d'essere il direttore effettivo degli indumenti che in piena giornata doveva destinato ai soldati, abbandonò spontaneamente regalo alle donne, e ai facchini che gli prestavano l'opera loro. Al giovane intraprendente il Comitato aveva aggiunto Emanuele Verasuez, il compito del quale doveva risolversi nell'accompagnare il camion municipale nel trasporto degli indumenti dalla Mole agli uffici di distribuzione e viceversa. Ma anche costui, che aveva ostentato tale magnificenza da farsi ritenere un deputato od un senatore... assunse subito col contegno e cogli atti una posizione preminente. Comandava in maniera che tutti si credevano suoi dipendenti e degli indumenti destinati ai soldati anche lui, in assenza dei membri del Comitato, disponeva regalando pastrani, trapunte e dicendo che non si poteva prendere nulla senza il suo permesso.

In tali condizioni d'ambiente si perpetrarono le sottrazioni. Lo chauffeur del camion municipale, Alessandro Cohn, ha dichiarato in istruttoria e al dibattimento che parecchie sale egli vide il Verasuez mettere sotto i sacchi dei pacchi di roba, rotoli di tappeti e che di tali pacchi, dietro suo ordine, ne fece rimessa otto alla abitazione in via Piazzesi; che ve ne furono quattro volte, per ordine del Della Torre, egli trasportò sui camion delle casse e dei pacchi all'abitazione di questi, in via Orfane, 10. I pacchi, per lo più, portavano la soprascritta «per Verasuez Emanuele, geometra» e venivano depositati in portineria dove li ritrava il figlio.

Dalla deposizione di altri testi furono confermate tutte le circostanze d'accusa: che cioè il Della Torre prese per sè una pelliccia per farne un regalo; che adoperò della stoffa e delle pelli tolte agli indumenti della Mole per farsi confezionare un paletot e che vendette alla rigattiera Teresa Prato parecchi sacchi di roba e dei tappeti riconosciuta in parte dove li ritrava il figlio.

Anche i fatti sono noti, data la loro gravità: dopo la passeggiata del 24 ottobre scorso, promossa e condotta a termine dall'apposito Comitato pro lana, gli indumenti raccolti furono stati depositati prima nell'Istituto professionale operaio e quindi nel grande salone della Mole Antonelliana. Quivi sovrintese la sua attività il profugo Angelo Della Torre, il quale, sebbene fosse stato adibito strettamente a funzioni sussidiarie, impartiva ordini affermando d'essere il direttore effettivo degli indumenti che in piena giornata doveva destinato ai soldati, abbandonò spontaneamente regalo alle donne, e ai facchini che gli prestavano l'opera loro. Al giovane intraprendente il Comitato aveva aggiunto Emanuele Verasuez, il compito del quale doveva risolversi nell'accompagnare il camion municipale nel trasporto degli indumenti dalla Mole agli uffici di distribuzione e viceversa. Ma anche costui, che aveva ostentato tale magnificenza da farsi ritenere un deputato od un senatore... assunse subito col contegno e cogli atti una posizione preminente. Comandava in maniera che tutti si credevano suoi dipendenti e degli indumenti destinati ai soldati anche lui, in assenza dei membri del Comitato, disponeva regalando pastrani, trapunte e dicendo che non si poteva prendere nulla senza il suo permesso.

In tali condizioni d'ambiente si perpetrarono le sottrazioni. Lo chauffeur del camion municipale, Alessandro Cohn, ha dichiarato in istruttoria e al dibattimento che parecchie sale egli vide il Verasuez mettere sotto i sacchi dei pacchi di roba, rotoli di tappeti e che di tali pacchi, dietro suo ordine, ne fece rimessa otto alla abitazione in via Piazzesi; che ve ne furono quattro volte, per ordine del Della Torre, egli trasportò sui camion delle casse e dei pacchi all'abitazione di questi, in via Orfane, 10. I pacchi, per lo più, portavano la soprascritta «per Verasuez Emanuele, geometra» e venivano depositati in portineria dove li ritrava il figlio.

Dalla deposizione di altri testi furono confermate tutte le circostanze d'accusa: che cioè il Della Torre prese per sè una pelliccia per farne un regalo; che adoperò della stoffa e delle pelli tolte agli indumenti della Mole per farsi confezionare un paletot e che vendette alla rigattiera Teresa Prato parecchi sacchi di roba e dei tappeti riconosciuta in parte dove li ritrava il figlio.

Anche i fatti sono noti, data la loro gravità: dopo la passeggiata del 24 ottobre scorso, promossa e condotta a termine dall'apposito Comitato pro lana, gli indumenti raccolti furono stati depositati prima nell'Istituto professionale operaio e quindi nel grande salone della Mole Antonelliana. Quivi sovrintese la sua attività il profugo Angelo Della Torre, il quale, sebbene fosse stato adibito strettamente a funzioni sussidiarie, impartiva ordini affermando d'essere il direttore effettivo degli indumenti che in piena giornata doveva destinato ai soldati, abbandonò spontaneamente regalo alle donne, e ai facchini che gli prestavano l'opera loro. Al giovane intraprendente il Comitato aveva aggiunto Emanuele Verasuez, il compito del quale doveva risolversi nell'accompagnare il camion municipale nel trasporto degli indumenti dalla Mole agli uffici di distribuzione e viceversa. Ma anche costui, che aveva ostentato tale magnificenza da farsi ritenere un deputato od un senatore... assunse subito col contegno e cogli atti una posizione preminente. Comandava in maniera che tutti si credevano suoi dipendenti e degli indumenti destinati ai soldati anche lui, in assenza dei membri del Comitato, disponeva regalando pastrani, trapunte e dicendo che non si poteva prendere nulla senza il suo permesso.

In tali condizioni d'ambiente si perpetrarono le sottrazioni. Lo chauffeur del camion municipale, Alessandro Cohn, ha dichiarato in istruttoria e al dibattimento che parecchie sale egli vide il Verasuez mettere sotto i sacchi dei pacchi di roba, rotoli di tappeti e che di tali pacchi, dietro suo ordine, ne fece rimessa otto alla abitazione in via Piazzesi; che ve ne furono quattro volte, per ord

L'altra guerra

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, aprile.

La Conferenza interparlamentare è finita. Quali siano o saranno i suoi frutti ora è difficile dire; ma una cosa è sicura: i delegati stranieri potranno, tornando nei loro paesi, recarvi una testimonianza: in Francia non si parla soltanto di rinnovamento economico, ma il rinnovamento è cominciato coi fatti. Nessun popolo ha, oggi, più acuto il senso dei problemi nuovi della ricchezza: in nessun altro fervono più attivi, come qui, i fermenti necessari, perchè alla vittoria politica o militare segua quella economica. E' la mentalità d'un fenomeno psicologico, l'effetto d'un'idea, che è entrata negli spiriti e li anima, questa: pei tedeschi, la conquista economica della Francia era la ragione e resta la speranza dello sforzo militare. Gli uomini che si battono non sono che semplice «materiale umano» nelle mani di quelli che mirano ai vantaggi del predominio economico universale. Risolto il problema della vittoria militare, quello della vittoria economica resterebbe opprimente come un incubo, dopo. E quest'idea è rincalzata da un'altra, derivata dallo spettacolo innegabile di forza, che l'industria tedesca ha offerto nel contribuire, per la sua parte, alla resistenza opposta dagl'imperi centrali al blocco degli alleati. Che quella forza abbia dovuto fissare profitto dalla fase di raccoglimento necessario, imposta dalla guerra, per apparecchiare nuovi strumenti di conquista è parso evidente.

La minaccia dello Zollverein dell'Europa centrale ha fatto il resto. Lo *statu quo*, ipotesi ancora ammissibile dal punto di vista politico, appare assurdo da quello commerciale. E mentre i legislatori tentennano ed i Governi non trovano ancora modo di precisare le linee di un programma comune, l'iniziativa privata tende i suoi muscoli e con uno slancio che non manca di genialità prepara il paese alla guerra nuova. E' lo sforzo solidale di tutta una classe, conscia, in tempo, delle sue responsabilità come delle sua energie.

La leggenda che attribuiva allo spirito di routine dei commercianti francesi la causa della debole irradiazione economica della nazione, la leggenda di una Francia incapace di porre in valore le sue ricchezze e d'imporre i suoi prodotti, sta per tramontare. Uno sforzo potente comincia. Produttori ed intermediari si sono messi insieme. Gli organismi padronali si sono accostati a quelli operai. La palingenesi economica s'avvia sopra una base concorde, pronta a balzare dallo studio all'azione.

***

Quei potenti organismi d'iniziativa industriale e commerciale che sono, in Francia, le Camere sindacali e che la guerra non sembra abbia scosso per nulla nella loro compagine, hanno messo allo studio le questioni che concernono le loro specialità. Uffizi particolari d'informazione economica funzionano già presso ciascuna. Rapporti tecnici, chiari, lucidi, documentati ne vengono fuori, illuminando pei competenti come pei profani, gli aspetti del multiforme problema.

La Camera di commercio di Parigi ha preceduto tutte le altre organizzazioni col suo esempio. La Camera di commercio di provincia la imitano tutte ora. Grazie alla prima, e col concorso delle altre, è sorta una «Associazione nazionale d'espansione economica», che raccoglie nel suo Comitato direttivo i potentati dell'industria e del commercio. La diversità e l'autorità, insieme, dei nomi, mostrano che si tratta di una volontà unanime, di una determinazione generale di lavorare utilmente. Le passioni politiche avevano, nel commercio e nell'industria francese, prima della guerra, ripercussioni più forti di quel che si creda. Ora nell'elenco dei capi della nuova Associazione, accanto ad uomini di destra, come il Rour, presidente del Comitato centrale degli armatori di Francia, e al Touron, presidente dell'Associazione degli agricoltori francesi, s'incontrano lo Schneider, il principale proprietario del Creusot, ed il senatore Mascuraud, presidente del Comitato repubblicano del commercio, uomini della sinistra più pura.

Contemporaneamente, altri gruppi sono sorti o si son risvegliati con un medesimo scopo: affrettare la rinascita. Così, la Federazione degli industriali e dei commercianti francesi, con a capo l'ex-ministro Andrea Lebon, ha messo su un ufficio di studi, aperto ai desiderata di tutti i nuclei commerciali. Un uomo di gran valore, lo Scheffer, si occupa di già di raccogliervi tutte le informazioni dirette sul commercio degli imperi centrali.

Caratteristica comune dell'attività di tutti questi organismi è l'abbandono delle vaghe generalità, nelle quali si compiacevano due anni fa, i teorici dell'espansione commerciale. Quelli che si lavorano hanno coscienza, e lo mostrano, delle difficoltà enormi d'una situazione infinitamente complessa, che sarebbe impossibile risolvere senza constatazioni preliminari ed obbiettive. Prevale sempre più il concetto che, per correggere i difetti del commercio francese, occorra determinare, con ricerche minutissime e minute, per ogni ramo, per ogni gruppo d'industria le condizioni esatte, precise d'uno sviluppo sempre più ampio; creare una tecnica della produzione, una tecnica dell'espansione, e non già lanciarsi a vanvera in pericolose avventure. Così, mentre l'«Associazione Nazionale d'espansione economica» istituiva una vasta inchiesta sopra ciascun prodotto, la «Federazione dei commercianti e degli industriali» ne apriva un'altra sulle condizioni economiche della pace.

***

Un'iniziativa, non priva di pittoresco, è dovuta alla Camera di commercio di Parigi. Senza strepito, senza pompa, essa ha aperto nelle sue sale un «museo», la cui visita è riservata soltanto ai commercianti ed agli industriali francesi: il gran pubblico non v'è ammesso. Vi si trovano, raccolti ed ordinati, i campioni degli articoli più in voga che, nelle differenti categorie, le ditte tedesche erano riuscite ad introdurre sul mercato francese.

Una verità in balza lampante: gl'industriali tedeschi giuocavano, nel modo più largo, più cinico, i loro colleghi francesi: le piccole invenzioni, in materia d'uso corrente, intorno a cui gli artigiani francesi conservavano la loro facoltà nata — ma che, troppo spesso non riuscivano ad imporre alla folla dei consumatori — tornavano dalla Germania, spoglie di quel certo che d'artistico, che si ritrova nelle più umili applicazioni industriali dell'ingegno latino, ma offerte a prezzi, di fronte ai quali era impossibile ai francesi d'assicurare la prevalenza, nel loro proprio paese, del tipo originale.

Il reparto più ricco è quello degli utensili da cucina; la cucina, si sa, ha sempre, nelle preoccupazioni della vita quotidiana d'oltre Reno la parte migliore.

Ma altri reparti non meritano d'essere negletti. L'industria automobile ebbe, in Francia, il suo battesimo: era la fabbrica degli accessori sembrava abbandonata, alla vigilia del conflitto, ai fabbricanti teutonici. Una sala intera del Museo è consacrata agli orologi: tutti i modelli più graziosi dei paesi latini vi sono imitati. Persino gli orologi a carillon, che richiamano alla memoria, nell'intimità della casa francese, il profilo dei campanili delle città del Belgio desolato, son venuti di Prussia. Merce tedesca anche tutte le varietà di bailetti, di profumi a buon mercato, offerti allo grisette ed alle demi-mondaines. Dalle sue officine di Essen, Krupp spediva a Parigi ginepilli di rame e di nickel, aspettando di potervi introdurre i suoi cannoni. E quasi tutti gli articoli di celluloide ed in falso marocchino, e borse e valigie da viaggio e tutte le imitazioni di vasi artistici di Sèvres e di Capodimonte; e migliaia di oggettini di vetro, di legno o di porcellana, oggetti da scrittoio, da tavola o da boudoir, e tutta la serie dei giocattoli militari o dei giocattoli scientifici, persino le *pupe* vestite alla moda di Parigi, venivano da Berlino. La maggior parte dei grandi emporii della capitale e della provincia ne ribocconò ancora: sarà difficile, prima che passi un certo tempo, far sparire dal mercato francese tutta l'immane congerie odiata.

***

Ma ad impedire che si riproduca e si perpetui lavorano gli economisti francesi. E' una riabilitazione curiosa quella degli economisti: quale che fosse la scuola e la dottrina, predicassero l'individualismo od il collettivismo, fossero liberisti o protezionisti o eclettici, mai nessuno di essi rinunciò, in tempo di pace, a divulgar popolare. Nei salotti o nelle assemblee si accordava loro il rispetto che la gente civile accorda, di solito, alla gente noiosa. E si badava ad altro..

La guerra ha fruttato loro una fortuna che non conoscono nemmeno i critici militari, incapaci di scuotere la monotonia, connaturata ai commentari della guerra di trincea. Meglio della tattica e della strategia, al lampo delle battaglie, l'economia politica ha preso agli occhi delle moltitudini l'aspetto lusinghiero della più agile, della più umana, della più veramente politica tra le scienze.

Un libro, badate, tedesco, il manuale del «Metodi d'espansione economica», dell'Hauser, tradotto in francese, ha avuto una strana fortuna: dodici edizioni ne sono state, di un colpo, esaurite. C'era, in Francia, un emulo dell'economista d'oltre Vosgi, Vittorio Cambon: in pagine acute e nervose, molto prima dello scoppio del conflitto, egli aveva mostrato la Germania al lavoro ed aveva analizzato i segreti dei progressi dell'industria e del commercio teutonici. Aveva, anzi, francamente, levato voci d'allarme; ma i suoi libri erano rimasti, in gran parte, in cantina. Ora gli scritti di Vittorio Cambon vanno a ruba, e, per le sue conferenze, è accaduto questo... che, per paura non si sa bene di quale subbuglio, la polizia le ha vietate.

E, con lui, tutta una schiera: Giorgio Blondel, Raffaello Giorgio Levy, un Lysis misterioso, altri anonimi, redattori di bollettini, scrittori di riviste — non c'è più una rivista senza il suo economista anonimo — o lavoranti nel segreto degli uffizi: tutti lavoranti con zelo, ardore d'apostoli. E, certo, è un apostolato quello che consiste nel persuadere la gente, che il commercio, l'industria, l'agricoltura non sono soltanto espressioni dell'attività domestica di un popolo, ma i fattori della sua influenza nel mondo.

***

Così, nell'accordo tra teorici e pratici si elabora la rinnovazione. E' una gestazione non priva di angosce. C'è, in molti, la convinzione che la Francia, la quale sopporta l'onere più grave della guerra, sia destinata perciò ad usarne meno propizi degli altri alleati a ritrovar le condizioni normali d'una vita economica. Sovra altri, pesano le preoccupazioni crescenti per la penuria della mano d'opera nazionale con tanta gioventù decimata e col persistere delle cifre della scarsa natalità. Il periodo, sicuramente lungo, che intercederà tra la firma dell'armistizio e quella del trattato di pace appare ad altri pieno d'incognite paurose per l'attività economica francese, più paurose forse anche di quelle derivanti dallo stato attuale. Ma su quale e su altre ragioni sovrasta, nella maggioranza degli animi, un senso di robusto ottimismo; un ottimismo, che le vene, sempre pulsanti, della ricchezza materiale ed il tesoro delle energie morali, risvegliate oramai, bastano a spiegare.

DOMENICO RUSSO.

Un aviatore italiano caduto a Verdun

Ginevra Merc., 2, sera.

E' giunta ai parenti, qui residenti, la notizia che l'aviatore Andrea Bobba, figlio al signor Cesare, nostro concittadino, che da molti anni risiede a Parigi, è caduto in un combattimento aereo sopra Verdun. Pochi anni or sono il Bobba, in un col padre, era venuto nella nostra città, ove aveva impiantato una officina di apparecchi aerei, che poi chiuse. E' durante la sua permanenza in Italia che egli prese parte alla grande prova aviatoria bandita dal nostro Governo, ove ebbe campo di dare prova della sua audacia e perizia. Egli prese pure parte al raid Parigi-Madrid e ad altri ancora importantissimi. Temerario di carattere, scoppiata in Francia la guerra contro la Germania, si incorporò nel battaglione aviatori francesi, rendendosi prezioso e audacissimo nelle ricognizioni. Non aveva che 23 anni.

Nel mondo sindacale francese

I voti della conferenza inter-proletaria

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 2, ore 9,10.

Il Congresso dell'Unione dei sindacati operai della Senna riunitosi domenica a Parigi non potè discutere che la prima questione all'ordine del giorno concernente il 1.o maggio e l'organizzazione sindacale in presenza della guerra, cioè l'attitudine, e la clausole per gli operai inscritte nel trattato di pace, ecc., ecc. Il Congresso con voti 36 contro 24 ha adottato una mozione presentata dalla Commissione esecutiva dall'Unione con cui si afferma l'incrollabile adesione all'Internazionale proletaria. La mozione continua: - La guerra che fu imposta agli operai organizzati da una casta avida di conquiste e di dominio malgrado tutti i loro sforzi pacifici, non ha fatto abbandonare nessuna delle loro speranze di fraternità umana, nè il loro ideale di trasformazione sociale. Questa guerra deve essere l'ultima guerra e perciò deve avere per iscopo la inviolabilità e l'indipendenza dei popoli, la soppressione di qualsiasi diplomazia segreta, la limitazione degli armamenti che deve preparare il disarmo generale ed infine l'applicazione dell'arbitrato obbligatorio in tutti i conflitti tra le nazioni». Il Congresso ha preso atto, approvandoli, degli sforzi della Confederazione generale del lavoro francese tendenti ad ottenere il trasferimento della sede del Segretariato internazionale sindacalista tuttora a Berlino in un paese neutro, solo mezzo per permettere una seria ripresa delle relazioni, e la invita a rinnovare i tentativi fatti rimasti infruttuosi.

Il Congresso ha anche dato la sua approvazione alla proposta della Federazione nord-americana del lavoro chiedente che venga tenuta una conferenza internazionale sindacale nello stesso tempo della conferenza diplomatica incaricata di concludere il trattato di pace, nel quale dovranno essere inserite clausole di carattere operaio.

Intanto sono terminati ieri i lavori preparatori per la prima conferenza inter-proletaria tra gli alleati. Vi hanno preso parte Southall, segretario della Confederazione generale del lavoro di Francia; Quaglino e Rigola della Confederazione del lavoro italiana; Cabrini del Consiglio del lavoro d'Italia; Appleton, segretario del deputato O' Grady, presidente della Confederazione generale del lavoro d'Inghilterra; Gaspar, rappresentante dell'organizzazione operaia belga, trasferitosi in Francia.

I presenti riconobbero la bontà dell'iniziativa presa dall'organizzazione operaia francese per un'azione comune rivolta ad ottenere che il trattato di pace contenga impegni di carattere sociale nell'interesse delle classi lavoratrici, non precisamente si richiede un accordo tra le nazioni alleate per la realizzazione dei termini di legislazione sociale in parte predisposti dalle tre Associazioni internazionali formate dai Governi e dai privati per la tutela legale dei lavoratori, per le assicurazioni sociali, per la lotta contro la disoccupazione e che dovevano condurre a nuove convenzioni nella conferenza ufficiale, rinviata a causa della guerra. A tale scopo avrà luogo a Londra ai primi di luglio la prima conferenza operaia sindacale della Quadruplice, assolutamente indipendente dall'annunciata conferenza interparlamentare, e quale preparazione della conferenza internazionale operaia proposta dalla Federazione nord-americana del lavoro. Le quattro Confederazioni operaie si sono trovate inoltre d'accordo nel proporre che la sede dell'ufficio internazionale dei sindacati operai venga trasferita da Berlino in un paese neutrale d'Europa.

L'apertura dei Consigli generali di Francia

Patriottici discorsi di Combes e di Dubost

Parigi, 2, mattino.

La Sessione di maggio dei Consigli generali si è aperta in tutti i dipartimenti, tranne nell'Ardenne, ancora invaso dai nemici i cui rappresentanti si adunarono a Parigi. Discorsi di apertura furono pronunciati dai presidenti delle assemblee dipartimentali ed esprimono unanimemente ammirazione entusiastica per l'eroica difesa di Verdun e la fiducia assoluta nella vittoria che gli alleati preparano metodicamente, coll'attento ogni giorno più considerevole della loro potenza e col logoramento del nemico i cui sintomi di esaurimento si manifestano nettamente. Tutti i discorsi insistono pure sull'ammirevole contegno della nazione di cui la sacra unione non è stata smentita un istante e la cui volontà non fu mai più risoluta, che supporta con un valore che non ha esempio tutti i sacrifici e comprende che questi sacrifici sono provocati dalla più nobile causa.

Combes, ministro di Stato e presidente del Consiglio generale della Charente inferiore espose magnifici esempi di devozione alla patria che i soldati danno giornalmente. Disse di ritenere che nulla è più adatto di simili esempi per consolidare la sacra unione che ravvicina i partiti politici di tutte le gradazioni nella stessa comunanza di vedute e di sentimenti. Combes aggiunse che la Francia uscirà ingrandita e fortificata da questa lotta della civiltà contro la barbarie.

«Abbiamo — disse — per la garanzia del suo trionfo non soltanto le virtù guerresche dei nostri eserciti e i magnifici successi di questo ultimo scorcio, ma anche la volontà risoluta dei nostri alleati che, avendo sventato gli attacchi diretti contro di essi, si accordano con noi per la unità di vedute e di direttive.

Il Presidente del Senato Dubost aprendo la Sessione del dipartimento dell'Isère salutò il popolo, il vero eroe di questa guerra. «Salutiamo — disse egli — il suo coraggio davanti alla morte, la sua rassegnazione davanti il dolore, il suo ardore nel lavoro, la sua pazienza intelligente, la sua fedeltà alla unione sacra. Salutiamo specialmente i vincitori di Verdun e Trehisonda, le cui bandiere sventoleranno insieme di fronte al Reno».

(*Agenzia Stefani*).

Yachts armato inglese e nave raccoglimine affondati nel Mediterraneo

13 marinai scomparsi

Londra, 1. notte.

L'ammiraglio comunica che lo yacht armato Aegusa e la nave raccogli-mine Nasturtium hanno urtato una mina nel Mediterraneo e sono affondati. Il capitano e gli ufficiali sono salvi, ma mancano tredici marinai.

Il Lloyd annunzia che il vapore inglese Toal è affondato. Il Toal non era armato.

(Ag. Stefani).

I piroscafi affondati

Londra, 1.

Il Lloyd annunzia che il vapore inglese «City of Luchnow» fu affondato.

Il battello da pesca «Blessing» fu affondato.

I giornali dicono che la nave carboniera *Wandle* fu attaccata sulla costa nord-est della Gran Bretagna da un sottomarino tedesco, il quale aveva spiegato una vela per ingannare la nave attaccata. La *Wandle* rispose con colpi di cannone ed il sottomarino si allontanò.

Un tonnellaggio di 2 milioni

Zurigo, 2.

La Rivista marittima olandese «In Et Utvoer» reca che dall'inizio della guerra andarono perduti piroscafi per un tonnellaggio complessivo di 2 milioni di tonnellate; mentre il tonnellaggio di tutta la flotta mondiale è di 49 milioni 271.769. Secondo il giudizio dei tecnici marittimi, il tonnellaggio disponibile delle navi mercì sarebbe ridotto pertanto in modo tale da essere la causa unica del grande rincaro dei noli.

I nostri valorosi caduti

UMBERTO RAMACCI, da Torino, capitano di fanteria, caduto al fronte mentre tentava salvare i suoi soldati feriti da una granata.

GIOVANNI ZENONE, da Mezzomerico, sergente di fanteria, caduto sul Carso.

MICHELE FALCO, da Castelmagno (Cuneo), soldato degli alpini, cadde colpito alla testa da una palla nemica.

REMO ROSSI, da Vezzo (Pallanza), soldato di cavalleria.

VINCENZO RASPINO, da Castellazzo Bormida, soldato di fanteria.

AGOSTINO SALA, da Sarigliano, soldato di fanteria.

ANTONIO PELLEGRINO, soldato di fanteria, [illegible]

Giornali e Riviste

Alcuni giornali di Milano hanno attaccato vivacemente il M.o Leoncavallo perchè ha scritto un'opera intitolata *Mameli*, che come i lettori ricorderanno fu rappresentata e applaudita a Genova. Gli attacchi erano di varia natura: chi accusava l'applaudito autore dei *Pagliacci*, d'aver sfruttato la figura del poeta gentile e mesto per il momento patriottico, chi l'accusava di essere, sempre, il musicista del Kaiser. Ruggero Leoncavallo ha scritto una lettera nella quale dice: «*Goffredo Mameli* da me rievocato sulle scene del teatro Carlo Felice, col gradimento della Civica Amministrazione della sua gloriosa città natale, m'ha procurato due violenti attacchi da parte di due giornali, i quali, per opposte vie, giungono ad accusarmi di voler sfruttare una delle più fulgide figure del nostro Risorgimento per mio tornaconto personale, e di avere reso omaggio all'imperatore Guglielmo musicando per lui il *Rolando*. Mentre mi riservo ogni azione giudiziaria contro chiunque intacca la mia onorabilità personale o la mia reputazione, come uomo e come artista, credo opportuno far conoscere al pubblico questi fatti: 1.o) quando al *Rolando* fu da me scritto allorchè l'imperatore Guglielmo si atteggiava a pacifista e a protettore della pace, e il popolo d'Italia lo festeggiava saltando per le vie di Roma e per i canali di Venezia, e quando al suo fianco, come alleato stava il nostro Re. Per la grossa aggiunga che dalla comande di quest'opera alla consegna passarono dieci anni durante i quali Bohem e Zazà ebbero pressioni per affrettare il lavoro. Per il *Rolando* non ebbi e non richiesi un centesimo!... 2.o) [illegible] il cannone [illegible] eruttò fuoco profanatore sulla Cattedrale di Reims, io, solo fra i maestri noti, e me ne vanto, mandai un telegramma di protesta alla Associazione Artistica Internazionale di Roma contro l'insulto fatto all'arte e all'umanità. Ed io così facendo, ben sapevo ciò che sarebbe seguito: il boicottaggio, difatti avvenuto, in 186 teatri di Germania e di Austria di tutte le mie opere, con quanto mio danno è facile immaginare. Non me ne dolgo: 3.o) perchè ho scritto *Mameli*? E' stato un impeto irresistibile della mia anima di artista e patriota. In questo momento di rinascita, di meraviglioso fervore, di sacrifizi e d'entusiasmo, ho sentito la ispirazione sgorgante spontanea dalla vita di chi mori sugli spalti di Roma col canto d'Italia sulle labbra! Io m'illudo di aver fatto cosa degna di Mameli, evocatrice di spiriti grandi e iniziatrice di forti opere. Ma questo io ha detto a diranno la critica ed il pubblico: 4.o) il *Mameli* è stato annunziato sui giornali nel settembre dello scorso anno. Nessuno mi sconsigliò nè pubblicamente nè privatamente di farlo! Ora due giorni dopo la prima rappresentazione — quando già il pubblico e la stampa avevano manifestato il loro giudizio sul mio lavoro — improvvisamente sorgono questi attacchi. Perchè? ». Alla domanda il maestro Leoncavallo non risponde.

***

Giuseppe Cauda rileva, nella *Lettura*, le benemerenze di Adelaide Ristori verso la Patria. Dopo aver narrato ciò che fece l'artista a vantaggio dei feriti nelle guerre dell'Indipendenza, il Cauda pubblica una lettera della Ristori a proposito degli obblighi del cameriere verso gli autori. L'articolo si chiude con questo curioso aneddoto: La sera del 21 dicembre 1860, al *Teatro degli Avvalorati*, in Livorno, si era rappresentata la commedia *La donna del popolo*, di Davide Chiossone, stata approvata dalla censura con alcune modificazioni, a causa dello stato eccezionale di quella città. La parte della protagonista era stata assunta da Adelaide Ristori, la quale come sempre, aveva fatto una splendida creazione. Il lavoro, sia per alcuni suoi veri pregi, sia per l'eccellente interpretazione, era stato calorosamente applaudito. Con quella recita la Compagnia si congedava dal pubblico, sta avendo numerosissimi ammiratori della Ristori espresso il desiderio di udire ancora, per qualche sera, la celebre artista. Il capocomico vi acconsentì ed ottenuto il permesso della censura civile e militare, fece affiggere un manifesto per annunziare, intanto, un'altra recita straordinaria, col dramma *La forza dell'amor materno* e il quinto atto di *Pia de' Tolomei*. Ma, poco dopo che il manifesto era stato affisso, in seguito ad un rapporto fatto al Comando militare, l'autorità politica mandò a chiamare il capocomico e gli ordinò di avvertire il pubblico che la recita della *Forza dell'amor materno* era stata proibita «che la Ristori non avrebbe più potuto recitare a Livorno». Il capocomico, sorpreso, domandò il motivo di tale disposizione. La censura gli rispose che la Ristori era stata segnalata di avere aggiunto, alla sua parte di protagonista nella *Donna del popolo* questa frase: «Mio padre sparse il suo sangue per l'onore delle armi italiane! Vi è un Dio che proteggerà il popolo!». Ciò era esatto, per cui la censura era irremovibile, tanto più che delle frasi avevano provocato in teatro una spenta di dimostrazione patriottica. Allora il capocomico fece porre all'ingresso del teatro il seguente avviso: «Per ordine superiore è vietata l'annunziata recita della Ristori. Si augurano colla commedia del Goldoni, *Il burbero benefico* e con una farsa». E così venne fatto. La Ristori per vendicarsi dell'autorità, fece pubblicare una lettera con la quale rimproverava il pubblico per le fatto prodigatole, dichiarandosi dolente di non aver potuto congedarsi da lui, in teatro. Abilmente, poi, come di sfuggita, partecipava la sua partenza per l'indomani, pel pomeriggio. Lo scopo che l'illustre artista si era prefisso fu completamente raggiunto. In quella circostanza, facendo uno strappo alle sue abitudini, ella partì, dalla casa ove alloggiava, in carrozza scoperta, ed il pubblico che si era affollato lungo il percorso e alla stazione le improvvisò un'imponente dimostrazione, a dispetto dell'autorità politica, ch'era stata eccessivamente severa e scortese verso l'altera artista e gentildonna.

***

Non tutti gli americani sono tedescofili. Questo è il tema, svolto con abbondanza di dati di fatto e corredato da documenti da Maurice Barrès, in un articolo intitolato: «Ceux qui nous aiment en Amérique». Dopo aver citato gli scritti di un francofilo illustre F. H. Simmonds, su un grande quotidiano di New York, Barrès termina il suo eloquente articolo scrivendo: «Io ricordo, in fine come una prova dei sentimenti americani verso la Francia, l'erezione sulla grande Riverside Drive di New York, di una statua equestre di Giovanna d'Arco. E' la prima volta che oltre le nostre frontiere un tale omaggio è reso alla eroina lorenese. Il piedestallo è un macigno tolto dalla muraglia dell'antico castello di Rouendove la santa fu prigioniera. Un altro macigno fu offerto all'arcivescovo di San Paolo, il cardinale Ireland che l'ha fatto murare nella cappella di San Remigio della sua cattedrale. Il presidente onorario del Comitato per il monumento, M. Saltus, dimostra il suo entusiasmo nella maniera più felice, inviando «chèques benefici» alla Ambasciata di Francia, per ogni anniversario importante della vita della Pulzella. Infine, per una di quelle squisitezze sentimentali nelle quali si rileva il fondo pratico e a un tempo pensoso del carattere americano, gli organizzatori del monumento hanno voluto che l'invocazione religiosa che caratterizza taglia ogni cerimonia fosse pronunziata in francese da un alsaziano. Accanto solo a particolari: cammino nel giardino immenso, componendo un po' disordinatamente i miei mazzi. Ma non sono questi che piccoli mazzolini davanti alla magnifica e profonda fioritura dell'amicizia americana».

***

Il maestro pesarese era un uomo di spirito e un caustico giudice. Dopo la prima infelice rappresentazione dell'opera *Rolando a Roncisvalle*, del maestro Mermet, datasi all'Opera di Parigi, l'autore si imbattè con Gioachino Rossini, il quale gli mostrò sul volto i segni palesi del suo scontento per l'opera. Mermet credette [illegible] dando la colpa al cantore infreddato; ai coristi stracchi per le molte prove; alla prima donna... Ed aggiunse: «... E poi la sala è tanto sorda!...». Rossini, colto a volo lo spunto, lo interruppe esclamando: «Bella lei!». Il povero Mermet rimase annichilito. Quando morì Meyerbeer, un suo nipote scrisse una marcia funebre per le esequie e ne inviò un esemplare a Rossini, con una servilissima dedica autografa. Rossini accettò il dono ma non rispose. E siccome il giovane compositore volle conoscere il parere del grande compositore, questi gli rispose: «Io dico che sarebbe stato meglio che fosse morto voi e la musica funebre l'avesse scritta Meyerbeer». [illegible] del Barbiere.

COME SI NEUTRALIZZANO GLI ACIDI DANNOSI DELLO STOMACO.

Poche persone all'infuori dei medici conoscono l'importanza di mantenere il contenuto dello stomaco, formato dai cibi, libero dalla fermentazione acida. Non può aver luogo una salubre e normale digestione mentre la delicata membrana che riveste lo stomaco è infiammata e dilatata dall'acido e dalla flatulenza, risultato della fermentazione del cibo nello stomaco. Per ottenere una buona digestione, la fermentazione dev'essere arrestata o prevenuta e l'acido neutralizzato. A questo scopo, i medici raccomandano comunemente di acquistare un po' di magnesia bisurata dal farmacista e di prenderne mezzo cucchiaino in un poco di acqua calda o fredda, immediatamente dopo il pasto. Essi raccomandano la magnesia bisurata perchè è piacevole a prendersi, non ha effetti sgradevoli dopo assorbi presa ed arresta istantaneamente la fermentazione, neutralizza l'acidità e fa divenire il cibo sano dello stomaco blando, dolce e facilmente digeribile.

L'uso regolare della magnesia bisurata farà cumulevi che vi si dia la magnesia bisurata, poichè le altre specie di magnesia hanno poco valore) è una garanzia assoluta di digestione salubre e normale, poichè esso distrugge e previene quella condizione di acidità che è la sola causa dei disturbi.

16 Maggio **SALICE** 16 Ottobre
Bagni, Fanghi, salso-bromo-iodici
Bagni solforosi - Inalazioni
Dirett. Consulente: Prof. Dott. L. Manfredelli
Acqua a 10.o Baumè, la più indica e terapeutica di tutte le fonti salse di densità.
Teatro, Concerti, Lawn Tennis, Skating

CARDIACI
Volete in modo rapido, sicurissimo cacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti o cronici? Richiedete domandate l'opuscolo gratis alla Ditta ZERBINI e C., Milano, Via Fatebenefratelli, 32.

E. FRETTE e C.
MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia.
Catalogo "gratis" a richiesta.
Filiale: TORINO - Via XX Settembre, 84

COMUNICATO Le profumerie Banfi, pari alle principali estere, vendonsi senza aumento di prezzo al Chiosco Banfi, Piazza Castello, ove troverai anche le principali specialità Francesi e Inglesi a prezzi minimi.

CONCORSO 50.000 LIRE DI PREMI
Disponete nei sei cerchi bianchi i numeri 6, 5, 4, 7, 3, 8 in modo da ottenere sempre la somma di 30 per ogni lato del triangolo. Se la vostra soluzione sarà esatta e conforme a quelle date dai concorrenti al quarto concorso, riceverete subito un bello e SPLENDIDO PREMIO completamente GRATUITO, e parteciperete di diritto alla distribuzione delle L. 50.000 in denaro.
Unendo alla vostra lettera un Francobollo da 10 cent., noi vi risponderemo subito se la vostra soluzione è esatta. Ad evitare ritardi e disguidi scrivete esclusivamente e direttamente alla nostra Sede Centrale: Ripario Concorsi - Sezione 33 MILANO - VIA SCHIAPPARELLI N. 7 MILANO

Perle Brillanti Oro
Solitaires, Argenterie, compra a vendo pagando il valore relativo (disimpegnandolo). — Prestiti di qualunque entità sopra pegni d'oro e preziosi.
E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone

Fabbrica Casse-forti Specialità Impermeabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, 8, 10
Specialità camere e porte di sicurezza per Casse speciali per libri e cambiali.
Catalogo a richiesta.

SCIROPPO PAGLIANO
del Prof. *Girolamo Pagliano*
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.
LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della sua ed originale Casa fabbricatrice dello Sciroppo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1836 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in
FIRENZE
Via Pandolfini
Evitate le Contraffazioni
Ogni prodotto della nostra Ditta dovendo, per la ricerca di materie costituite da elementi selezionati, riscuotere sempre la fiducia del consumatore.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Torino, 1918 — Ditta EMANUELI e C.

Cronaca Cittadina

Soffoca la sua amante in letto
e poi si svena

Un altro dramma sanguinoso, che tuttavia appare fino a questo momento ancora avvolto nel mistero, si è svolto in un modesto albergo, quello che s'intitola al *Merlo bianco*, ed è esercitato sul Corso Francia, 101, dalla signora Adele Schiappacasse. Diremo in seguito chi siano i protagonisti, o almeno quale nome abbiano dato alla proprietaria dell'esercizio quando si presentarono a chiedere alloggio. Si tratta di due giovani, due amanti evidentemente. Essi si recarono all'*Albergo del Merlo Bianco* ieri mattina alle 7,30 e domandarono una camera, ordinando nello stesso tempo una colazione: vino, salame, una tazza di zabaione e dei biscotti. Furono immediatamente serviti e si ritirarono nella stanza loro assegnata. Entrambi apparivano tranquillissimi e nulla, nel loro contegno, poteva far prevedere la tragedia.

Alla figlia dell'ostessa che li aveva serviti chiesero anzi che per il mezzogiorno fosse preparato della carne lessata e del brodo, soggiungendo che sarebbero scesi per il pranzo. La coppia quando fu sola si chiuse in camera e da quel momento non diede più segno di vita. Nessuno dell'albergo udì nè grida, nè rumore di lotta. La sinistra scoperta doveva essere compiuta più tardi, quando cioè, dopo aver invano atteso che i due clienti scendessero abbasso, la padrona dell'esercizio pensò che si fossero addormentati e mandò ad avvertirli che il pranzo era preparato.

L'orribile quadro

Alle 12,30 infatti la signora Schiappacasse, non vedendo i due giovani consigliò ad una sua figliuola di salire a chiamarli. La ragazza salì alla camera dove si trovava ospitata la coppia e, passando sul ballatoio, bussò alla porta a vetri ripetutamente, ma senza ottenere alcuna risposta. Dopo aver atteso qualche minuto la ragazza tornò a picchiare più forte sui vetri, ma sempre con lo stesso risultato.

Allora cominciò a preoccuparsi molto di quell'ostinato silenzio e temette che qualcosa di grave fosse accaduto ai due giovani. Poichè la porta a vetri della camera ha un finestrino in alto che si può spalancare facilmente con una spinta, la figliuola dell'ostessa salì sopra uno sgabello e spinse la vetrata per guardare nell'interno.

Ma un orribile quadro si parò ai suoi occhi e la povera ragazza si sentì un tuffo al cuore e per poco non cadde sul ballatoio per l'intensa emozione provata! Sul letto giaceva morta la giovane, il cui volto appariva spaventosamente contratto e paonazzo; sul pavimento giaceva, supino, in un lago di sangue che andava raggrumandosi, l'uomo, il quale stringeva ancora in pugno un rasoio. La tragedia imprevedibile era avvenuta forse da un'ora, nel silenzio, senza che nessuno potesse accorgersene.

La figlia dell'ostessa, più morta che viva per il terrore da cui era stata invasa, a quella vista scese a precipizio le scale e diede l'allarme, concitatamente. E' facile immaginare l'emozione che la tristissima notizia produsse. Fu un accorrere affannoso di persone, ma poichè la porta della stanza era chiusa dall'interno ed inutile sarebbe stato tentare di portar qualche soccorso ai due disgraziati giovani, si mandò a telefonare all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Le prime constatazioni

Appena la notizia fu conosciuta dall'autorità si recarono sul posto il delegato Rabino, del Commissariato di Borgo San Secondo, ed il vice-commissario avv. Serra, della Questura Centrale con alcuni agenti. Saliti al 1.o piano della casa e rilevato che l'uscio della camera era chiuso dall'interno, come pure l'altra porta a vetrata che dà sul ballatoio, i funzionari decisero di forzare la serratura. La camera, fra le mai parsi si svolse la tragica scena, è arredata con modestia elegranza. Sul letto a due posti giaceva supino e con le braccia allargate a croce, il corpo della donna coperto dalla camicia e da una leggera maglia. Larghe chiazze di sangue si estendevano sul corpo e sulle coperte. Molto vicino al letto giaceva in terra il corpo dell'uomo, vestito della sola camicia, anch'egli in posizione supina. Nella destra stringeva il rasoio. Larghissime pozze di sangue si estendevano tutt'attorno e particolarmente presso il collo straziato da una profonda ferita.

Quando l'autorità fece queste prime constatazioni i due corpi erano già freddi, il che dimostra che la tragedia si era svolta già da alcune ore. Gli abiti della donna furono trovati su un sofà situato presso il letto; quelli dell'uomo su un attaccapanni. Su una tavola rotonda su cui erano gli avanzi della colazione, era stato deposto un orologio da uomo e due pacchi di sigarette Avana. Nelle tasche dell'uomo furono trovate L. 807,35, diverse lettere, alcuni documenti militari e alcune fotografie, di lui in abito borghese e in divisa da bersagliere, e della donna in abiti festivi. Esaminando i documenti militari si potè dedurre che l'uomo era certo Grosa Ermenegildo, soldato del 7.o bersaglieri, ora addetto alla Fabbrica d'Armi della ditta Filippo Tedioni, di Brescia. Fra le altre carte si trovò pure una licenza concessagli dai superiori dal 29 aprile a tutto il 1.o maggio.

Egli avrebbe dovuto quindi presentarsi ai suoi superiori ieri mattina. Fra le lettere se ne trovò una scritta dalla donna e indirizzata al Grosa nel marzo scorso. La lettera conteneva frasi d'amore e firmata Caterina Asteggiano presso le Officine di Savigliano. E' questo probabilmente il nome della disgraziata. Fra le altre carte fu trovato pure un planisfero della abbastanza nuovo, nel quale — ironia funebre — era predetto che il giovane uomo sarebbe vissuto fino a 80 anni!! Poichè si suppose a lutta prima che si trattasse di un duplice suicidio si cercò fra le carte qualche lettera o biglietto scritto di comune accordo dai due giovani, ma nulla si trovò. Poco dopo i funzionari giunsero sul posto il Procuratore del Re, cavaliere uff. avv. Eugenio Colombetti ed il giudice istruttore cav. Boccardi, i quali insieme al medico municipale dott. Mestralles, procedettero alle prime indagini sui due cadaveri. Al contrario di ciò che appariva e la chiazze di sangue lasciavano credere, sul corpo della donna non si riscontrarono ferite. La sua morte non era dunque dovuta allo svenamento, ma piuttosto a soffocazione, ipotesi che era avvalorata dal suo stato cianotico che appariva evidente quando con un po' d'acqua gli furono tolte le macchie di sangue che aveva sulla faccia.

Soffocata!

Sulla base delle prime constatazioni compiute dai magistrati e dai funzionari si potè ricostruire il dramma. Il Grosa aveva premeditato certamente il delitto — poichè si esclude che la giovane abbia spontaneamente accettata l'idea di un suicidio — e, profittando della licenza era venuto a Torino, dando appuntamento alla Caterina Asteggiano. Costei vi aveva aderito, ed insieme i due amanti si erano recati all'*albergo del Merlo Bianco*. Quello che sia accaduto nella stanza nessuno può saperlo con esattezza, ma si arguisce facilmente che — forse in un impeto di gelosia e torturato dal pensiero che la giovane, lui lontano, l'avrebbe abbandonato — il Grosa si gettò sull'Asteggiano e serrandole un guanciale sulla faccia per ucciderla, nello stesso modo in cui Otello spense la dolce Desdemona.

La Caterina Asteggiano, assalita alle spalle, cosa all'improvviso non fu in grado di opporre una grande resistenza, pure si dibattè con tutte le sue forze, tentando di divincolarsi. Allora il Grosa l'afferrò alla gola e la strinse forsennatamente, tanto che il medico, più tardi, potè riscontrare sulla vittima le traccie evidenti delle dita lasciate dall'assassino.

Quando il Grosa vide la ragazza morta, afferrò il rasoio che aveva deposto dentro un astuccio sopra un tavolino accanto al letto e si inferse un vendendo colpo alla gola. Negli spasimi dell'agonia arrendà il giovane cadde dal letto e rimase disteso sul pavimento, esalando l'ultimo respiro.

I movimenti precisi che possono avere indotto il Grosa ad uccidere la ragazza e suicidarsi poi sono, ripetiamo, noti in tutta la loro crudezza chiarezza. Forse dall'esame delle lettere trovate potrà scaturire uno sprazzo di luce. La giovane Asteggiano, nativa di Villafranca Piemonte aveva appena vent'un anno. Dal giorno 4 dello scorso mese non apparteneva più allo stabilimento delle Officine di Savigliano.

Dopo le constatazioni legali le due salme furono state trasportate alla Camera mortuaria del Cimitero generale.

Esperimento di razzi

Il Sindaco comunica per avvertimento alla cittadinanza che, di concerto col Comando militare della difesa antiaerea di Torino, giovedì mattina saranno lanciati razzi esplodenti in diverse località del territorio per studi ed esperimenti.

Seguendo la Cronaca

Una notizia importante
"Quando si aprirà?"

Da parecchi giorni, in tutti i ritrovi di Torino si vocifera, si discorre, si fanno commenti, si accendono discussioni.....

« Si apre... ».

« Non si apre! ».

« Te lo assicuro io: non hai letto i manifesti? L'inaugurazione è fissata per la fine di aprile... ».

E intanto grossi capannelli di persone intente si formano dinanzi agli innumerevoli manifesti che tappezzano Torino da cima a fondo, rossi, gialli, di tutti i colori, annuncianti il più grande avvenimento della stagione di primavera: la riapertura della famosa *bauette* sul « *Cañon d'Carpano* ». Ma nessuno di coloro che chiacchierano sa la verità; nessuno può dire con precisione la data della riapertura che sarà un avvenimento.

Pochissimi in Torino conoscono il segreto; ma hanno preso impegno di non svelarlo. Bisogna dunque che gli impazienti... pazientino, che le bocche avide dei deliziosi aperitivi rimangano asciutte ancora per qualche giorno.

La *bauette* del celebre « Canon d'Carpano » non si inaugurerà che *quando prima*.

« Quando prima »: parole magiche, che vogliono dire....

Primo Sanatorio italiano

Il dottor A. Zublani, direttore del Primo Sanatorio Italiano per ammalati di peste (Pieve di Sortenga - Somaria) comunica: « Alcuni medici credono che il nostro Sanatorio, trovandosi nella zona di guerra, sia chiuso, e perciò mandano i loro clienti tubercolosi all'estero. Invece il nostro Sanatorio ha sempre funzionato regolarmente e gli ammalati vi seguono le loro cure in perfetta tranquillità ».

Il vino... viola

Si prende un bicchiere di buon vino e si lascia cadere in esso un po' d'acqua artificiale di Tavola. Istantaneamente il vino perderà il suo bel rosso e diventerà violaceo... per la vergogna. Se però seguite l'esperimento con la deliziosa acqua *Ferro*, di qualunque tipo, il vino rimarrà inalterato e ugualmente limpido. E l'*Acqua Ferro* sarà benedetta tra tutte le acque.

I Divertimenti

Un delizioso Pierrot
conquista il pubblico fine DEL CINEMA AMBROSIO

Il *Pierrot* è la graziosissima trionfatrice delle più eleganti operette: *Emma Vecia*. Nella film *Amor che tacet*, essa ha portato una signorile finezza di interpretazione, in cui si fondono tutte le abilità della ribalta con le grazie signorili del salotto, e vedrete silenziosamente recitare costituisce un divertimento dei più delicati. E' questa la ragione per cui al *Cinema Ambrosio* — l'elegante ambiente degno dell'artistocratica e artistica alleanza con *Donna Films* — accorre tutta Torino intellettuale ad ammirare una *film* da signori, presentata con tutta la grazia di un bel gioiello, dotata di tutti i pregi di un bel lavoro teatrale. Intreccio delicato, nodo di sentimento, delizia di pensieri, ardore di patriottismo e tutto questo il pubblico magnifico del *Cinema Ambrosio* premierà in *Amor che tacet*, mentre *Emma Vecia* ingemmerà la sua luminosa carriera artistica di un trionfo di più. Proseguono le repliche.

Varietà Maffei
L'imponente successo della "Durville"

L'esimia artista del caffè concerto era aspettata da tempo, con vivissimo desiderio dal pubblico del *Maffei*, e la sua *rentrée* fu qualche cosa di spettacoloso. Con successo strabiliante essa cantò pezzi vecchi e nuovi del suo attraente repertorio, mentre il pubblico non si stancava mai di applaudirla e di chiederne dei *bis*. Anche *Pina Brillante* ottenne un successo bellissimo nelle sue nuove canzoni decentrissime. La più schietta ilarità suscitò il *trio Darnells* nelle sue esercitazioni comiche di *boxe sui pattini*. Questi i numeri principali dell'attuale programma del *Maffei*, che è il più ricco e il più divertente di questi ultimi mesi. Esso consta di ben 9) « giuochi ».

SALONE GHERSI

La caccia ai milioni

Il titolo riassume benissimo la potenza avvincente del dramma. E' una vera caccia, instancabile, audacissima, quella a cui il pubblico assiste: caccia al godimento, caccia al dominio, per mezzo dell'oro. Episodi di vita vertiginosa: figure di avventurieri che tutto calpestano pur di accaparrare la fortuna sonante. *La caccia ai milioni* fa conquistato il grande successo e vi persevera.

I treni blindati in azione

sul fronte franco-tedesco sono una delle più originali attrattive del *Petit Journal* e della *Cinematografia della guerra*, che compiutamente degnamente, con le loro recentissime e ti programma del *Salone Ghersi*.

"LA RAGNATELA"
Bisogna vederla!

E' un dramma congegnato con tutte norme di sistemi, che nessuno vorrà rinunciare a vederlo. **La** gente accorre, infatti, a frotte, attratta dal genere misterioso, da quella scomparsa di inspiegabile e di ignoto che hanno sempre una grande presa sulla curiosità e sull'animo del pubblico. Accorre e arriverà delle drammatiche vicende del lavoro, si diverte ed esce commentando coi maggiore favore la serie di magnifiche produzioni iniziate e continuate dal *Cinema-Teatro Vittoria*, dove *La ragnatela* si protrarrà con grande successo.

Colpa o mistero?

Ricordiamo che oggi cominciano le rappresentazioni di *Colpa o mistero?* al *Cinema Italia*. Il lavoro è dotato di una drammaticità sorprendente e tale da tenere vivissima l'attenzione del pubblico per il suo interesse oltremodo emozionante. La signorina *Celli* interpreta ammirevolmente la parte della protagonista, coadiuvata dai migliori artisti della *Savoia Film*, la quale ha dedicato una cura speciale all'messa in scena di questo lavoro di importanza eccezionale.

Hesperia, Ida Carloni Talli, Emilio Ghione e Alberto Collo

sono gli interpreti del *film* a grande successo: *La Morsa*, di cui avremo la ripresa da oggi al *Cinema Splendor*. Edito dalla *Casa Tiber*, questo *film* vanta un complesso di attori quali pochissimi hanno avuto, e deve ad essi il suo magnifico trionfo.

Giovinetto scomparso

Il giovine Nado Giacinto, d'anni 16, figlio di Carlo, e di Vischia Angela, abitanti in via Villa della Regina, N. 35, è scomparso dalla sua abitazione dal 12 febbraio scorso. Le ricerche fatte finora per rintracciarlo non hanno dato risultati. Il giovinetto è alto metri 1,70 ha capelli biondi ed occhi grigi. Chi ne avesse notizie farebbe opera buona comunicarle alla famiglia all'indirizzo succennato.

Il 1° Maggio
Parecchi arresti

Il 1.o maggio di quest'anno non ha offerto alla cronaca una abbondante messe di fatti e di notizie. Essendo stata proibita, in ossequio ai decreti-legge luogotenenziali, la riunione pubblica che la Sezione torinese del Partito socialista aveva deliberato di tenere in corso Siccardi, i dirigenti dell'Associazione generale degli operai, proprietaria del palazzo in cui hanno sede il Sodalizio stesso e la Camera del lavoro, decisero di chiudere i battenti della stabile, per modo che anche la riunione privata che l'autorità non avrebbe cataclato, non potè avere luogo.

In corso Siccardi mancò, in conseguenza, la grande folla solita ad affluirvi negli anni precedenti. Poche centinaia di persone soltanto si avvicendarono fra le 9.30 e le 11 nei vitali e belle strade vicine, ignare, forse, che la progettata manifestazione non potesse avere luogo per disposizione superiore. Fra i presenti era pure Costantino Lazzari, segretario del Partito socialista, giunto espressamente per prendere parte, quale oratore, all'annunziato comizio.

L'esecuzione delle disposizioni superiori era stata affidata al commissario cav. Carnasi al cui ordini erano diversi funzionari subalterni con numerose guardie e carabinieri e un grossissimo nerbo di truppa a piedi ed a cavallo. Il commissario si servì però soltanto di alcuni reparti di cavalleria incaricati di percorrere i viali prospicienti il palazzo dell'Associazione al fine di impedire ogni tentativo di adunata.

Verso le 10,30 alcuni dirigenti delle organizzazioni vedendo che gruppetti di gruppi non numero di compagni dei Circoli giovanili, per evitare che avvenissero possibili incidenti spiacevoli, diedero di invitarli a recarsi alla sede del Circolo 1.o Maggio, in via Don Bosco, ove Costantino Lazzari avrebbe loro rivolto la parola. L'invito fu accolto da gruppo a gruppo, alle 11 circa di sfollare in breve e quasi completamente le vicinanze del palazzo dell'Associazione. Sul corso Siccardi non rimasero che pochi gruppi di curiosi.

L'unico incidente rilevabile avvenuto durante il via vai dei gruppi fu l'arresto del segretario del Comitato esecutivo del Partito socialista, Pietro Rabezzana, il quale invitato ad allontanarsi non obbedì all'invito.

Altre riunioni — oltre a quella al Circolo 1.o Maggio — furono tenute alla sede del Circolo Carlo Marx alla Barriera di Nizza e alla Casa del Popolo, in Borgo San Paolo, ma naturalmente ebbero carattere privato. In Borgo San Paolo parlò, applauditissimo, Costantino Lazzari, in tutta la giornata, ma particolarmente nel pomeriggio le regioni periferiche furono animatissime come nelle più belle giornate festive, poichè l'astensione dal lavoro fu completa in tutti gli stabilimenti privati. Lavorarono soltanto le maestranze delle Manifatture Tabacchi — meno gli operai avventizi — e dell'Officina Carte Valori. Vi si astennero anche i tramvieri delle due reti urbane, e fu questa la nota più spiccata della generalità della cittadinanza. Anche diversi negozi del centro e della periferia rimasero chiusi. Le truppe, è superfluo dirlo, erano ieri consegnate.

Oltre ai Rabezzana, durante la mattinata furono arrestati parte dagli agenti del Commissariato Moncivo e parte da quelli della Delegazione di San Donato i seguenti giovani: Margherita Flavio, di anni 20, impiegatore; Cibrario Mario, di anni 20, tornitore; Fanciotto Giovanni, di anni 19, meccanico; Borsellino Agostino, di anni 18, manovale; Vollia Bello, di anni 16, fabbro; Marenco Antonio, di anni 17, fonditore; Veniazza Felice, di anni 18, garzista; e Zamogilni Giovanni, di 17 anni, lavorante in cuoio. Essi erano stati arrestati perchè, dice l'atto d'accusa, malgrado fossero stati invitati ad allontanarsi o rimanere in corso Siccardi, presso la Camera del Lavoro, ove era stato indetto un pubblico comizio per il 1.o maggio, vietato dalle autorità di P. S. Si aggiunge che il commissario di P. S. aveva già il 24 aprile diffidato i signori Rabezzana e Guarnieri dal tenere comizi e conferenze il 1.o maggio.

Il pretore avv. Camperi ha condannato a 50 giorni di arresto: il Marchese Rabezzana a 30 giorni di arresto: il Cibrari a 83 lire di ammenda. Tutti gli altri a 60 lire d'ammenda.

Pretore: avv. Camperi; P. M.: cav. Alba; Difesa: avv. Garizio; cancelliere: Onelli.

La lista della domestica

La domestica Natalina Delprete, abitante col suoi padroni in via S. Quintino, 43, ha smarrito percorrendo la via stessa e il corso Oporto una lista contenente 200 lire, che essa andava a portare all'ufficio postale per farne un'assicurata. La sfortunata domestica spera che la lista sia andata nelle mani di un'onesta persona che la restituisca.

Stato Civile di Torino

2 maggio 1916.

NASCITE: 26, cioè maschi 15, femmine 11.

MATRIMONI: Bellari Francesco con Della Torre Margherita.

MORTI: Della Valle cav. Gaetano, d'anni 67, di Cappochiesa, commerciante, corso Vittorio Emanuele, 103.

Mussetta, Raffaella, d'anni 12, di Torino, scolara, via Goffredo, 45.

Lanza Anna ved. Castiglia, d'anni 72, di Torino, via Vandalia, via Sommariva, 445.

Ferrero Pierina, d'anni 9, di Torino, via della Chiesa, 240.

Galbiati Pietro, d'anni 75, di Monza, capocuoco, Geymet Giuliana ved. Archieri, d'anni 81, di Torre Pellice, casalinga.

Tedeschi Raffaele, d'anni 36, di Pesaro, impiegato, Brugiatelli Maria ved. Rinaldi, d'anni 50, di Agliano, cuoca.

Radicati Talice di Passerano conte Enrico in Cavallerizza, d'anni 60, di Torino, tenente generale a riposo.

Cima Cesare, d'anni 26, di Roma, elettricista.

Bandera Maria, d'anni 81, di Villastellone (Francia), religiosa.

Pozzo Clemente, d'anni 53, di Tossano, rigattiere.

Più 3 minori d'anni 10.

Totale compreso 38, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 5.

1 maggio 1916.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Bodda Pietro con Calcaterra Enrichetta — Calleja Giovanni con Doria Edvige — Ledermann Pietro con Nicoli Angela — Nebiolo Simone con Ferraris Margherita — Sonetta Luigi con Dellarda Emilia.

MORTI: Varello Giovanna ved. Rocco, d'anni 61, di Valperga, casalinga.

Bechis Felice, d'anni 78, di Moncalieri, imbalsamatore.

Marra Madonna Cristina, 2.

Fascio Ida, d'anni 22, di Pinerolo, agiata, via Ida Gilano, 3.

Mandrioli Pietro, d'anni 52, di Pavia, tenente-colonnello, corso Regina Margherita, 66.

Fiori Felice, d'anni 23, di Settimo Torinese, manovale, via Santa, 33.

Parisi Anna, d'anni 22, di Chieri, tessitrice.

Dalmazzo Agnese ved. Cantamino, d'anni 77, di Mirafiori, casalinga, via Pavia Pellico, 58.

Gazella Michelangelo fu Giacomo, d'anni 70, di Chivasso, pensionato.

Perucca Lucia ved. Thesia, d'anni 78, di Caorgne, agiata, corso Vittorio Emanuele, 28.

Cardellino Bartolomeo, d'anni 56, di Castellamonte, contadino.

Actis-Perinetto Michele, d'anni 18, di Sala Bolgnese Canavese, meccanico.

Ricardi Arturo, d'anni 48, di Biella, rappresentante.

Giannoria Giovanni, d'anni 26, di Torino, impiegato, via San Domenico, 16.

Roccio Gian Luigi, d'anni 72, di Sardigliano, cocch.

Mangini Ornola ved. Sbaardi, d'anni 80, di Corteno, casalinga.

Vaglio Pietro, d'anni 58, di Torino, scultore.

Visconti Giovanni, d'anni 74, di Torino, agiato, via Cavaretto, 70.

Bo Luigi, d'anni 17, di Torino, muratore.

Delmastro Pierina, d'anni 24, di Torino, cocitrice.

Pendero Giuseppe, d'anni 21, di Napoli, segretario, via San Francesco da Paola, 13.

Più 7 minori d'anni 10.

Totale compreso 27, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 2.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Gestione F.lli Chiarella) — Compagnia del Grand Guignol del cav. Alfredo Sainati — Ore 20,45: Parata: *Il pappolo che ricarga; Ultimo tentativo; Sciabatore.* — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — Riposo.

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operette del cav. Luigi Maresca — Ore 20,45: *Il signor Rag-Blas*, operetta di Feld. — Ingresso L. 1.

TEATRO NAZIONALE — Riposo.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 20,45: Circo equestre — Ingr. L. 1.

TRIANON — Ore 21: Varietà e la rivista *Passo che sei...* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *La Morsa*. Interpreti: Hesperia, Ghione e Collo.

MERIDIANA (Gall. Natta) — Sport, Varietà, ogn 14-22.

CONCERTO-VARIETA' - IRIS -... P. Castello: 15 a 23.

GRAND RESTAURANT DU PARC — Musical Five O'Clock tea Concerto serale Numero Scaling libero.

TEATRO REGIO — Esposizione Canella, dalle ore 13 alle 22 e dalle 21 alle 22 a beneficio dei figli dei richiamati.

ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI, — Sede Antoniettana: ore 9-12 e 14-18.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI — *Nel mondo delle ingenue*, esposizione di beneficenza per la famiglie dei soldati. Dalle 14 alle 18,30 e dalle 21 alle 23.

Sul Col di Lana, in un'ardita perlustrazione del 27 aprile, periva da prode il Sottotenente di fanteria

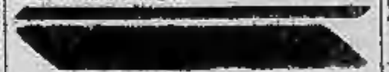
GIUSEPPE ABRATE di TOMMASO
d'anni 22

Coll'animo straziato dal più profondo dolore, ne danno il tristissimo annunzio: la madre ROSA GIORDANA vedova ABRATE, la moglie TERESA NICCO, i figliuoletti ROSINA e TOMMASINO, i parenti tutti.

Il funerale in memoria al caro Estinto avrà luogo nella Chiesa parrocchiale di San Pietro (piazza Saluzzo) mercoledì, 17 maggio, alle ore 9.

Dalle 8 alle 10, Messe lette agli altari laterali.

Si ringraziano vivamente le cortesi persone che vorranno unire le loro preci a quelle della desolatissima famiglia. (000



Stanotte, munito dei conforti della nostra Santa Religione, rendeva la sua bell'anima a Dio il

CONTE

Enrico Radicati Talice di Passerano
Tenente Generale a riposo

La consorte LAURA RICCOTTI-MAGNANI;
Lo suocero S. E. Generale CESARE RICCOTTI-MAGNANI;
il fratello VINCENZO e famiglia;
La sorella CAROLINA;
La cognata Marchesa MARGHERITA CAMPARI col consorte e famiglia; Parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

Torino, 2 maggio 1916.

La cara salma verrà trasportata a Passerano nel sepolcreto di famiglia.
Non si accettano fiori

(Stampe fuoriori Gentes)

Il Consiglio d'Amministrazione della BANCA COOPERATIVA DI PICCOLO CREDITO DI TORINO partecipa il decesso del suo Presidente

Dellavalle Cav. Giuseppe

che per molti anni consecutivi dedicò alla istituzione la sua opera assidua ed illuminata.

Per norma dei soci si avverte che i funerali avranno luogo il giorno 3 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto, corso Vittorio Emanuele, 104. c 7100

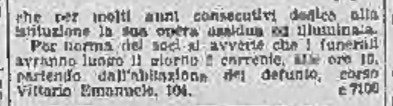
Il 27 aprile 1916 spegnevasi in Vicenza, munito dei conforti della Religione, il

MAGGIORE

Cav. GIUSEPPE D'AGOSTINO BURACCHINO
Direttore del Magazzino avanzato viveri 1ª Armata

Ne danno il triste annunzio:
la moglie PAOLINA ROGGERI;
la figlia OLIMPIA;
il fratello GIOVANNI, Colonnello dei bersaglieri nella riserva;
la cognata ADELAIDE SALOMONE ved. D'AGOSTINO coi figli;
il cognato EMILIO ROGGERI colla consorte e figli;
i nipoti ed i congiunti tutti.
La presente serve di partecipazione. (c 7099

UNA PREGE



Il 30 corrente spirava, quasi improvvisamente, in Torino, il

Cav. PIETRO MANDIROLI
Tenente Colonnello a riposo

Addolorassimi ne danno il triste annunzio: la vedova, la madre, le sorelle, il cognato, le cognate ed i parenti tutti.

Per espressa volontà del defunto non si indicano partecipazioni, nè si diramano fiori e l'accompagnamento funebre avrà la forma civile.

Esso avrà luogo il 2 maggio, alle ore 8, partendo dal corso Regina Margherita, 80. (A

Dopo lunghe sofferenze, munito di tutti i conforti di N. S. Religione, circondato dai suoi cari, spirava stamane

CERRUTI COSTANTINO
Economo e Vice-Direttore Collegio Convitto Umberto I

chiudendo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro. Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie VARETTO CATTERINA; le figlie MARIA col marito GIUSEPPE TADASSO e figli ROSINA; i fratelli GIOVANNI e LUIGI; le sorelle VIRGINIA e ROSA e rispettive famiglie; il suocero VARETTO GASPARE; i cognati VARETTO e MOLLO, parenti e congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 3 corrente, alle ore 8.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Ticozzi Emanuele, n. 15. c 7098

Non si mandano partecipazioni speciali.

Chieri, 1.o maggio 1916.

Oggi, alle ore 16, improvvisamente cessava la sua vita mesta e laboriosa in R. Mauro Torinese, il

Bett. Cav. ENRICO ARMELLINO
d'anni 53

Straziati ne partecipano la irreparabile perdita: la moglie LUIGIA MOCHINO; i figli REGINA col marito Dottor STEFANO MELLO e figli; VITTORIO, chimico-farmacista, colla moglie LUIGIA ARMELLINO; la sorella DELFINA vedova PERENO e famiglia; il fratello cav. CIPRIANO e famiglia, ed i congiunti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in S. Mauro Torinese, alle ore 17 di Giovedì, 4.

S. Mauro Torinese, 2 maggio 1916.

Non si mandano speciali partecipazioni e si ringrazia anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento. (A

IL COMMENDATORE

FEDERICO SELVE

dopo lunga malattia è deceduto la scorsa notte a Zurigo.

La moglie MARTA SELVE GERTZEN, straziata dal dolore, da notizia dell'immane sventura ai congiunti ed amici tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Zurigo, 2 maggio 1916. 7137

Cercasi fabbricante CARTA da lettere e BUSTE per grandi quantità.
Mandare prezzi e campioni a M. SOTTO, via Lycklama, Cannes (A. M.), Francia. 7084

ASMA Sollievo e Guarigione Colla Sigaretta e la Polvere ESPIC
La tasca Fr. 3.50; la scatola ingrossi: 27, R. St-Lazare, Paris
Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigaretta

DITTA ANTONIO OPESSI
Fabbrica Pesi Misure e Costruzioni Meccaniche
Viale Stupinigi, 602 - TORINO
— Riparto Fucine e Stampaggio —
ACCETTERESI COMMESSIONI PER PRONTA CONSEGNA

Ciclisti - Motociclisti
FORTE STOCK COPERTURE
Vele camere moto - Scatole rivenditori — Compro Cerchioni cambiasi usati - Bottami gomma.
ESPOSIZIONE GOMMA - Borgo Dora, 23

SARTORIA Successori Rocco Bajetto
TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 45-38 -
di variatissimo assortimento delle migliori stoffe nostre
INGLESI e SCOZZESI
per la stagione attuale.

VILLA di TROFARELLO SALUTE
Per malattie nervose e mentali
Direzione medica:
Dott. G. Bonfiglietto - Dott. C. G. Martinet
Direttore amministrativo: F. F. CORBERO
Ufficî in Torino Corso Re Umberto, 97, dalle ore 13 alle 15 - Via Vigoni, Settembre, 4, dalle 14 alle 17,30.
Per telegrafare e telefonare: Villa Salute, Trofarello.
Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

MAGAZZINO MODERNO - Via Lagrange, 29/a Corso — TORINO —
Impianti completi per Caffè e Trattorie
Batterie per cucina in ferro smaltato, rame, alluminio, ecc. — Cucine americane — Forni a gas per famiglie — Servizi da tavola — Casse valutarie — Assortimento sempre pronto.
Preventivi e consigli gratis a richiesta. Telef. 61-61.

DIFFIDATE!!! nell'acquisto di un sofà meccanico a letto i dipi veramente pratici sono
Sofà "LUCHINI"
BREVETTATI
Torino - Via dei Mille, 29 - Torino

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72.

Seggioloni a ruote per ammalati
Poltrecine in Giunco
Carrozzelle per bambini e per ammalati
ANGELO PORINO
— TORINO —
Corso Vitt. Emanuele, 86
(presso il Monumento)

LA VERA FLORELINE
Tintura inglese
delle cupigliature eleganti
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle nè le unghie. Applicazione facile. Bottiglia L. 3-; posta 3.50.
Farmacia Dott. LOGGIO, Via Barbaroux, 14, TORINO

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi stoia impegnata — Salerno, Via Pio Quinto, 14, Torino

La Sonnambula
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p
da CONSULTI di malattia di fatto e corrispondenza. di presenza e di

LEVATRICE A. MARELLA
Pensionato - Gran assistenza - Premiati stabilimenti - Via Roma, 31, piano 1.o

Tosse ASININA
..... Ho sperimentato su vasta scala il **Sciroppo Negri** nella tosse asinina ed in parecchi altri casi di tosse spasmodica, ed in verità, l'ho trovato sempre efficace. Non mancherò perciò di prescriverlo all'occorrenza.
Prof. Dott. **Antonio Jovane**
Libero Docente di Patologia e Clinica dei Bambini,
Aiuto della Clinica Pediatrica della R. Università di Napoli.

ULTIME NOTIZIE

Asquith annuncia ai Comuni
il "bill„ per la coscrizione plenaria

Londra, 2, notte.

Alla Camera dei Comuni il ministro degli esteri Grey, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che la Serbia non è firmataria del patto di Londra circa la conclusione della pace. Soggiunge che la dichiarazione da lui fatta che il Governo britannico non entrerebbe in negoziati di pace con la Bulgaria senza il consenso delle altre Potenze non si applica alla Serbia, non trattandosi di patto direttamente legato agli interessi di essa, il Governo serbo sarebbe naturalmente consultato insieme cogli altri alleati.

Asquith annuncia che il Governo chiederà alla Camera di risolvere tutte le questioni inerenti al problema del reclutamento con una misura unica. Dice che la scorsa settimana nella seduta segreta spiegò le grandi linee sulle quali il Governo baserà le sue proposte pel reclutamento. Il progetto sottoposto alla Camera costituisce la prima parte del nostro piano ma la Camera non si dimostrò favorevole. Asquith spera che il nuovo progetto sarà presentato domani. Riassume le nuove proposte dicendo: «Abbiamo oggi 71 Divisione invece di 36 quali erano nell'agosto del 1914. Bisogna aggiungere alle cifre attuali dodici Divisioni di truppe coloniali. Gli uomini arruolati in principio della guerra furono superiori ai 5 milioni e per mantenerci al livello di tali cifre è necessario reclutare settimanalmente dai 25 ai 30 mila uomini. Due fatti, a cui quasi non debbono pensare gli altri belligeranti, limitano gli arruolamenti in Inghilterra: il primo è il mantenimento della supremazia marittima mediante la flotta navale e la marina mercantile; il secondo è l'aiuto finanziario agli alleati. Dopo ponderate considerazioni il Governo arrivò a tre conclusioni: 1.o l'arruolamento di un numero addizionale di uomini, tanto per ciò che riguarda le cifre menzionate nel progetto presentato la settimana scorsa quanto per ciò che concerne 200.000 uomini ammogliati non arruolati, è indispensabile al mantenimento delle forze armate, in vista della campagna di estate e di autunno; 2.o il numero necessario di uomini non può essere attenuto coi mezzi esistenti; 3.o il numero, che il nuovo progetto fornirà, sarà quello degli uomini che potranno essere sottratti all'industria senza rendersi impotenti di sostenere in altre nostre responsabilità». Asquith soggiunge: «Il pubblico è naturalmente impaziente di ottenere la vittoria decisiva. Siamo naturalmente impressionati del ritardo inevitabile, benchè senza importanza militare, toccato alla crociera guarnigione di Kut-el-Amara; cose simili sono successe in tutte le nostre grandi guerre ma qualunque siano gli errori commessi, la causa comune si rafforza assai per mare e in questo momento è meglio diretta di quanto lo sia stata anticedentemente.

«La situazione militare navale non fu mai così buona come oggi. La stampa ci accusa di indecisione e di ritardi. Ciò è indifferente finchè abbiamo la fiducia del paese. Se non la possediamo più, la Camera dei Comuni può censurarci, può trovare altri ministri ma non troverà uomini più leali, più assidui nel compimento del loro dovere; può trovare uomini più adatti al lavoro in questi giorni in cui c'è da portare un fardello così pesante; ma i ministri non potrebbero sopportare gli oneri più gravi mai imposti ad uomini di Stato inglesi se non avessero la simpatia e la fiducia del loro compatrioti».

Questo discorso di Asquith è considerato come una sfida diretta alle critiche mosse al Governo, tale che avrà per effetto di spianare la situazione e rafforzare la posizione del Gabinetto.

Pearson dichiara che l'ansietà del pubblico non può essere dissipata con discorsi. Si compiace che finalmente sia per aversi il progetto per la soluzione definitiva della questione del reclutamento. Vedrà se qualcuno possa opporre alla coscrizione da lui indicata un sistema più equo.

Simon dice: è impossibile che egli e i suoi amici accettino la decisione del Governo considerandola basata su calcoli destinati tali da giustificare il mutamento nelle loro convinzioni.

Negli ambulacri della Camera si ritiene che il discorso di Asquith faccia intravedere che il progetto di legge che il Governo presenterà domani stabilisca la coscrizione generale immediata.

Il gesto risolutivo

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 2, notte.

La nuova crisi politica delineatasi la settimana scorsa sulla eterna questione degli arruolamenti è stata stroncata oggi da Asquith ai Comuni con un gesto risolutivo che apre, pel periodo di guerra, un'èra di coscrizione generale e che scapellizza di colpo la lunga monotona esasperante controversia al riguardo. Si prevedeva che il Governo, dopo il ritiro del suo bill di compromesso, avrebbe risolto di afferrare il toro per le corna e farla finita ricorrendo a una misura completa e definitiva. In fondo sono varie settimane che i due grandi partiti si trovano d'accordo nel ritenere presto o tardi inevitabile la coscrizione plenaria. Lo scoglio vero e proprio era rappresentato dai laburisti. Questi, in verità, avevano accettato il principio coscrizionista da parecchi mesi, quando cominciarono le coscrizioni dei celibi; tuttavia, in parte, esitavano ad adottarsi alla coscrizione generale e in parte la avversavano addirittura a spada tratta. Occorreva, prima di procedere alla riforma, cattivarsi il loro consenso.

Asquith, con un accorgimento che la storia giudicherà a suo tempo, credette opportuno di far di tutto per procurarsi tale consenso tenendosi stretto al principio che solo consentaneamente la coscrizione generale poteva venire introdotta. Questo principio venne condiviso e seguito anche dai maggiorenti del partito conservatore e da tutti i maggiori uomini inglesi, un coefficiente non [illegible] e [illegible]

Il trattato d'alleanza
tra Germania e Turchia
annunciato dal Governo turco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 2, notte.

L'annunzio della conclusione del trattato d'alleanza tra l'Impero tedesco e quello turco è accolto con viva soddisfazione in Germania. La notizia fu data per la prima volta giorni sono dal ministro ottomano degli esteri Hakki bej in un banchetto offerto ai parlamentari germanici in visita a Costantinopoli e fu confermata da una nota della *Wolff*. Quali siano i punti principali di questo accordo non si sa ancora. I giornali tedeschi pubblicano oggi il testo del discorso pronunziato da Hakki bej dopo averne dato tre o quattro volte il riassunto. Si tratta di una manifestazione politica importante che non mancherà di essere senza risposta nel paesi della Quadruplice.

Dopo aver attribuito la colpa della guerra odierna all'Inghilterra ed alla Russia, il ministro continuò:

«I nostri quai balcanici destarono in Inghilterra maggior gioia che in Russia, poichè l'Inghilterra riconobbe che mercè gli Stati balcanici la Germania cominciava ad essere accerchiata anche dal Mezzogiorno. Inoltre, questi fatti davano all'Inghilterra la speranza dello spegnersi del rinascimento turco. Ma il blocco balcanico, opera dell'Inghilterra, ebbe breve durata. I nostri vicini, i bulgari, si videro dalla trappola in cui erano caduti e ederirono alla nostra causa. Dallo scoppio della guerra universale fino al nostro intervento furono fatte parecchie proposte al nostro Governo da parte dei due gruppi. L'Intesa offriva garanzie della nostra integrità territoriale, offrendo di farsi mallevatrice dell'integrità del nostro suolo. Ma noi sapevamo che quelli sistemi creati dal trattato di Parigi non significavano altro che una insopportabile tutela. D'altra parte, la spaventevole ricordo delle perdite territoriali patite per causa dell'Intesa vigeva nella nostra coscienza ed eravamo pronti a non accettare nuove violenze. La Germania ci propose invece un'alleanza con diritti uguali e a lunga durata sulla base dell'aiuto reciproco. Del resto, eravamo persuasi della necessità di unirci alle Potenze centrali per sovvenire lo Stato e liberarlo dai pericoli che sorgevano dall'essere sballottato fra l'una e l'altra Potenza. In breve la Turchia riconquistava la sua indipendenza. La Germania, che aveva promesso il suo appoggio nel problema dell'abolizione delle Capitolazioni, teneva fedelmente la sua promessa. Dopo di ciò furono sviluppate proposte di convenzioni per sistemare le relazioni fra le due Potenze che riguardavano le concessioni consolari, il diritto di dominio, di cittadinanza, d'estradizione, di patrocinio giudiziario dei sudditi dei due paesi. Noi studiammo questo abbozzo e non vi scorgemmo nulla che ci ricordasse le Capitolazioni e dopo quattro mesi di negoziati oggi si può dire che l'accordo è stato raggiunto nei particolari. Il trattato sarà ratificato fra breve tra i due Sovrani e sarà pubblicato dai giornali. Non ritengo opportuno entrare nei particolari della convenzione che contiene condizioni simili a quelle che possono fare tra loro due Stati alleati come per esempio la Francia e l'Inghilterra. In due parole, due Stati messi di fronte a dei nemici egoistici si sono uniti e conclusero una convenzione che assicura le loro relazioni future da ogni falsa interpretazione».

I giornali tedeschi, nel commentare le conclusioni del trattato, dicono che esso dimostra ai nemici come la Germania tratti l'Impero ottomano da pari a pari e non come un vassallo militare, sia nel campo politico che economico. La *Gazzetta di Colonia* esprime la speranza che la nuova Triplice diventi Quadruplice mercè l'adesione della Bulgaria. «Posta la nuova Triplice — dice il giornale — dopo la vittoriosa fine della guerra, essa è un prezioso pegno di pace mondiale. Forse dalla Triplice odierna sorgerà la Quadruplice. Con questa speranza salutiamo i fratelli d'armi bulgari!».

A quel discorso turco risponde l'ambasciatore germanico conte Wolf Metternich, dicendo: «L'unione della Turchia alla Germania corrisponde ad una logica politica dei due paesi. L'alleanza suggella questa politica, essa è il risultato della volontà di due popoli. E' necessario accentuare la reciproca fiducia tanto più che da qualche tempo i nostri nemici tendono a destare l'impressione che la Germania è stanca della guerra e che la Turchia è desiderosa di una pace separata. Certo, si desidera la pace, ma una pace che ci assicuri l'esistenza futura. La Turchia ha fatto sforzi poderosi in questa guerra, pose tutto la sua energie per assicurare la sua indipendenza ed il suo avvenire. I tedeschi hanno dimostrato, contrariamente alle insinuazioni fatte, che non vogliono occupare nell'Impero ottomano posizioni in contrasto alla dignità e alla indipendenza del paese. I tedeschi vogliono una Turchia forte. I due paesi hanno deciso, non solo di lottare insieme fino alla fine vittoriosa, ma di continuare anche in tempo di pace il lavoro comune.

Ha parlato poi il conte Westarp, che ricordando certi accenni dell'Intesa al militarismo tedesco, ha detto che proprio quello militariamo ha messo la Germania in condizione di resistere e occupare la posizione che oggi occupa nel mondo.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti
ha visitato le truppe tedesche al fronte

Roma, 2, notte.

La «Frankfurter Zeitung» scrive:

«L'ambasciatore degli Stati Uniti, Gérard, fu due volte invitato a pranzo dallo imperatore e potè vedere truppe tedesche in un importante settore. Ebbe un colloquio col Cancelliere e fu in comunicazione telegrafica con Washington. Si ignora se durante il suo soggiorno al Quartiere generale siano state prese decisioni circa le divergenze cogli Stati Uniti. Il suo ritorno a Berlino non può dar luogo a congetture; comunque la decisione è attesa con grande tensione in tutti i circoli politici. E' impossibile che ritardi molto».

(Ag. Stefani).

Il comunicato francese

Distaccamenti tedeschi presso Vaux dispersi

PARIGI, 2 notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23, dice:

In Champagne il tiro della nostra artiglieria su di una batteria tedesca nella regione di Maronvillers — a nord di Prosnes — ha provocato parecchie esplosioni ed un incendio. Un'altra batteria, contrabattuta da noi, a nord di Massiges, ha subito gravi danni. Nella Argonne la lotta di mine è continuata con nostro vantaggio nel settore della Quota 285 (Hautes Chevauchée). Ad ovest della Mosa l'artiglieria è stata attiva, dalla regione di Avocourt fino al Mort-Homme. Ad est il bombardamento ha assunto una certa intensità fra la fattoria di Thiaumont e Damloup. Le nostre batterie hanno disperso distaccamenti nemici a nord del bosco di Chaufour e aggruppamenti a nord-ovest dello stagno di Vaux.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte. Nella giornata di ieri un apparecchio tedesco è stato abbattuto da un nostro pilota durante un combattimento movimentato. L'apparecchio è caduto nelle linee nemiche a nord di Douaumont.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2 notte.

Si ha da Berlino il seguente comunicato ufficiale sulle operazioni al fronte occidentale che dice:

A sud di Loos, nella notte del 1.o maggio una forte pattuglia di ufficiali tedeschi penetrò di sorpresa in una trincea inglese: le truppe che l'occupavano o che non poterono fuggire, furono uccise.

Nella regione della Mosa i combattimenti di artiglieria aumentarono di intensità, mentre l'attività era limitata, alla sinistra della Mosa, a combattimenti a colpi di granate, agli avamposti a nord-est di Avocourt e a sud della fortezza di Douaumont. Al bosco della Caillette un attacco francese fu respinto a sera dalle nostre truppe; dopo un a corpo a corpo durato parecchie ore mantenemmo tutte le nostre posizioni. Si segnala che il 30 aprile durante combattimenti aerei un aeroplano francese venne abbattuto sulla fortezza di Chaume, a ovest di Verdun e uno nel bosco di Jeuville a sud-ovest della città. Ieri abbattemmo un aeroplano nemico sulla Côte de Poivre ed un altro aeroplano nemico a nord della fortezza di Saint Mihiel.

Raids aerei tedeschi

Basilea, 2, notte.

Un comunicato ufficiale dice:

Gli impianti militari di Moorsyde e Pernes furono attaccati il 1.o corrente da un dirigibile della marina che lanciò incolume. Nello stesso tempo, una squadriglia di nostri aeroplani bombardò gli impianti militari del campo di aviazione di Tapenholm, nell'isola Cesel e furono incolume. Una squadriglia nemica fu incaricata nello stesso giorno di attaccare i nostri impianti marittimi di Windau, ma fu costretta dalla nostra difesa a ritirarsi.

L'assassinio di due vecchi coniugi
Uccisi a colpi di rivoltella dai ladri

Cirié, 2, mattino.

A compimento della prima sommaria polizia sul truce delitto avvenuto in regione Fairia, ecco più precisi particolari: Nella notte di domenica, verso le ore 23,30, alcune donne abitanti nella frazione Bevesi, poco lontano dalla modestissima casetta isolata appartenente ai coniugi Domenico Siffetto, d'anni 66, e Maria Balma, d'anni 68, furono spaventate di udire alle grida d'aiuto e lo sparo di parecchi colpi provenienti dall'abitazione dei due vecchi.

Le donne s'affacciarono alle loro finestre e scorsero un lume a brillare nella camaretta al primo piano della casetta, ma ebbero paura e... si ritirarono tranquillamente a letto, mentre nell'ala della casa dei due vecchi un grosso cane legato alla catena presso la porta latrava e ringhiava furiosamente.

L'indomani mattina poichè il Siffetto e la moglie sua non comparivano le donne narrarono quanto era accaduto nella notte e avvertirono le persone d'uno stabilimento poco discosto. Si decise di andare a vedere nella casetta e gli accorsi poterono così scoprire l'orrendo delitto e dare l'allarme. Accorsero i carabinieri e il Pretore di Cirié s. compiuta le prime constatazioni, l'Autorità del luogo avvertì telegraficamente il Procuratore del R. la Questura di Torino ed il Comando della Legione dei carabinieri. Questa mattina giunsero qui il Giudice istruttore avv. Garitta, il vicecommissario sig. Palma col brigadiere Gallia e l'agente scelto Calló, ed il capitano dei carabinieri cav. Allara, comandante la compagnia interna. I cadaveri, naturalmente, erano stati già rimossi e trasportati alla camera mortuaria del Cimitero per l'autopsia, ma il magistrato eseguì un diligente sopraluogo, per iniziare col funzionario della Squadra mobile di Torino e l'ufficiale dei carabinieri le indagini necessarie.

Si è stabilito che l'aggressione è avvenuta alle 23,30 — nell'ora cioè in cui le donna affermano d'aver udito gli spari — e che essa fu compiuta a scopo di furto. I ladri, probabilmente due, per evitare di essere azzannati dal cane di guardia alla porta, diedero la scalata ad una finestra di cui forzarono le deboli imposte e penetrarono nella camera dove dormivano i due vecchi coniugi. Il Siffetto era piuttosto sordo e fu la donna che per la prima avvertì il rumore prodotto dai ladri. Essa corse alla finestra per dare l'allarme gridando ma uno degli aggressori estratta la rivoltella la prese di mira e sparò colpendola, quasi a bruciapelo, due volte al collo facendola stramazzare inerte al suolo. Il vecchio Siffetto, in preda allo spavento, tentò di fuggire sul balcone, ma l'assassino lo raggiunse e lo fece segno a tre colpi di rivoltella, uccidendolo. Un proiettile aveva leso il cuore. Il misfatto avvenne in pochi minuti. Senza curarsi del pericolo di poter essere sorpresi, i ladri rovistarono in una guardaroba, gettando a terra la biancheria che cadde sul cadavere della donna. Vi è chi afferma che i Siffetto non custodivano in casa alcuna somma e che perciò gli assassini dovettero andarsene a mani vuote; altri afferma invece che tempo fa il vecchio contadino aveva venduto due giovenche e incassato denaro. Altre voci, che raccolgo e vi trasmetto a semplice titolo di cronaca, accennano al movente di una truce vendetta. Questa versione del truce delitto sembra la meno attendibile.

Nessuno sembra ancora certo che gli aggressori siano stati due e vi ha chi suppone che uno solo abbia commesso la strage.

Le indagini, condotte dai carabinieri di Cirié e, contemporaneamente, dal vice-commissario avv. Palma, sono attivissime e si spera che possano condurre a tangibile risultato. Si ha ragione di sospettare di un individuo il quale per i suoi pessimi precedenti è capacissimo di un tale delitto, ma per il momento sarebbe inopportuno spingerci di più anche per non intralciare le ricerche.

I mugnai rumeni
vendono la farina disponibile all'Inghilterra

Bucarest, 2, notte.

Il Sindacato rumeno dei proprietari di mulini rifiutò l'offerta della Germania di acquistare tutta la farina disponibile per l'esportazione al prezzo di 5800 franchi per vagone, ed accettò l'offerta inglese, trasmessa pel tramite del banchiere Crisovoloni a così formulata:

1.o Riservarè all'Inghilterra, verso pagamento di 15 milioni versati anticipatamente, la totalità della farina fabbricata durante 4 mesi; 2.o Passare ai banchiere Crisovoloni tutti i contratti di vendita di farina anteriormente concessi alla Turchia, Austria e Germania, ammontanti a circa 4000 vagoni.

Tale combinazione reputasi vantaggiosissima per i mugnai rumeni e costituisce un importante successo per l'Inghilterra, che avrà gravi ripercussioni economiche in Turchia ove la carestia diviene terribile.

(*Stefani*).

Altre truppe russe a Marsiglia

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 2, notte.

Un nuovo contingente di truppe russe è giunto stamattina a Marsiglia. La folla frenente sulle banchine le acclamò lungamente, mentre la musica degli equipaggi della flotta eseguiva l'inno russo. Le truppe saranno passate domani in rivista in piazza della Preffecture e indi partiranno pel campo di Mailly.

D. R.

Medaglie al valore

Roma, 1, notte.

E' stata pubblicata una dispensa straordinaria del *Bollettino Militare* contenente l'ottavo elenco delle ricompense al valore guadagnate sui campi di combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-16.

Medaglia d'oro — Scalfaro Ercolino, di Catanzaro, *capitano di fanteria. La motivazione dice:* «*Progettava ed effettuava con quattro soldati scelto intento fuoco la posa di tubi esplosivi nei reticolati nemici facendoli brillare e aprendo così una larga breccia. Successivamente si slanciava con intrepido ardimento all'attacco del trincerramento avversario e cadeva mortalmente ferito. Nell'attesa del suo successore, sollevatosi alquanto, continuò a tenere il comando della compagnia interessatosi dell'azione che si svolgeva più che della ferita riportata, finchè una violenta emorragia lo uccise. Dedicò con invitto valore alla patria gli ultimi istanti della sua nobile esistenza. - Selle S. Martino, 16 luglio e 5 dicembre 15 luglio 1915.*

Medaglie d'argento — Antonelli Giuseppe, da Roma, tenente fanteria; Berta Giambattista, da Mombaruzzo, soldato fanteria; Boschi Giuseppe, soldato di fanteria; Brodoni Giuseppe, da Bonnanaro, soldato di fanteria; Carli Giuseppe, da Barletta, sergente di fanteria; Calabrese Filippo, da Lequio Berria, caporale alpini; Chiappetta Domenico, da Rende, caporale maggiore di fanteria; Cioni Vincenzo, da Carniola, soldato di fanteria; Cristofori Giuseppe, da Bologna, soldato di fanteria; Cuccia Giuseppe, da Pianca dei Prati, soldato di fanteria; Cuccoli Luigi, da Cento, soldato di fanteria; Curti Giacomo, da Parma, sottotenente di complemento di fanteria; Da Ri Silvestro, da Pilcodo, soldato di fanteria; De Cesare Donato, da Montauro, sottotenente di complemento di fanteria; De Leone Edmondo, da Parma, sottotenente di complemento di fanteria; De Patri Eulogio, da Roma, capitano di fanteria; Fusco Antonio, da Ittiri, sergente di fanteria; Gabaglio Giuseppe, da Cavallasca, sergente di fanteria; Gini Gino, da Macerata, sottotenente di complemento lanceri; La Scala Guido, da Cortale sergente di fanteria; Lavezzari Giulio, da Vizevano, soldato artiglieria da campagna; Lombardo Carmelo, da Cerano, soldato artiglieria da campagna; Manzini Antonio, da Modena, tenente di fanteria; Massa Leone, da Napoli, sottotenente di complemento di fanteria; Maffia Giovanni Silvestro, da Massillo, soldato alpini; Mellani Giacomo, da Esinasque, soldato alpini; Mingardi Augusto, da Bologna, soldato di fanteria; Orsini Alfredo, da Napoli capitano di fanteria; Pastore Luigi, da Gallipoli, sottotenente di complemento bersaglieri; Pedrocci Cesare, da Cesena, sottotenente di complemento di fanteria; Pontelasala Luigi, da San Pietro Cadore soldato zappatore di fanteria; Riera Mattia, da Scarsenea, tenente di fanteria; Rinaldi Michele, da La Morra, soldato alpini; Rotpanello Carbino, da Treviola, tenente di artiglieria da campagna; Scuderi Antonio, da Palermo, sottotenente di fanteria; Seminara Leonardo, da Acireale sottotenente di complemento di fanteria; Simonelli Enrico, da Napoli, soldato di fanteria; Torre Andrea, da Postiglione, soldato di fanteria; Volta Paolo, da Casola Valsesia, soldati di fanteria; Cavaglià Giambattista, da Villanova d'Asti, soldato di fanteria.

Seguono 108 medaglie di bronzo.

Un'altra dispensa straordinaria del bollettino del Ministero pubblica le ricompense al valore militare per la campagna di guerra 1915-16:

Medaglia d'argento: Alliata Pietro da Milano serg. alp.; Antonimomi Ferdinando di Birchey (Francia) sottoten. compl. alp.; Antonini Silvio da Lenizo sottoten. compl. bers.; Antonuccio Saverio da Cetraro sold. fanteria; Arcure Francesco da Castrovillari sottotenente fant.; Accordo Giovanni da Vocarizzo Albanese sottoten. compl. fant.; Ballarini Angelo da Schio sottoten. compl. bers.; Barbaio Domenico da Madaloze tenente aiutante magg. fant.; Bardari Tommaso fu Pizzo sottoten. fant.; Bartoli Ezio da Milano caporale fant.; Basole Salvatore da Bafrusio sold. fant.; Belletti Pietro da Rocchetta Tadaro cap. art. camp.; Beria Enrico da Magnano sold. bers.; Bonavallo Costanzo da Narzole sold. alp.; Perini Velindo da Castiglione del Lago soldato fant.; Bartolini Umberto da Ancona serg. fant.; Bolli cav. Pietro da Ravenna maggiore fant.; Buonvino Manlio da Pietra Montecorvino sottoten. aiutante magg. fant.; Bortolotti Pasquale da Ferrara sold. fant.; Bozza Ermenegildo da Padova caporale magg. fant.; Braccini Bracciano da Rieti serg. fant.; Brandis Pasquale da Florinas sold. fant.; Bugliari Mariano da Trani sottoten. fant.; Calabretta Ettore da S. Andrea Apostolo dell'Jonio caporale fant.; Capallaro Giovanni da Occhiappo Inferiore caporale magg. bers.; Caruso Antonio da Belsonte Calabro caporale magg. fant.; Cesarini Mario da Montebello Vicentino soldato fant.; Cigliana Carlo da Novara sottoten. alp.; Cicchetti Natale da Subiaco sold. fant.; Colombino Alfredo da Torino primo cap. alp.; Coppa Bartolomeo da Prahango sold. alp.; Corsi Bruno da Treviso sottoten. compl. alp.; Cristofoletti Egidio da Chiarano cap. fant.; Dagna Italo da Sanseverino Marche sottoten. compl. fant.; Danucci Sante da Gruare sold. fant.; Devinque Ferdinando da Casoli id.; De Genaro Vitangelo da Molfetta sottoten. compl. fant.; Del Duce Giuseppe da Tropea sottoten. fant.; Della Lis Ogli Decio d'Chieti sottoten. fant.; Della Pianca Aldo da Mirano capitano alp.; De Santis Eugenio da Castel del Monte tenente aiutante magg. fant.; De Simone Vincenzo da Longo Bucco sottoten. fant.; Difonzo Pietro da S. Teramo al Colle sottoten. compl. fant.; Einaudi Giovanni da Valle di Nocra sold. genio; Farraca Alberto da S. Massimo sottoten. compl. fant.; Fasiana Ugo da Garessio tenente alp.; Fasolis cav. Nestore da Torino [illegible] fant.; Favaro Luigi da Villanova d'Asti caporale alp.; Fido Antonini da S. Filippo del Gala sottoten. compl. fant.; Fido Antonio di Lamezzo caporale magg. fant.

ULTIME DI CRONACA

I giornalisti torinesi ad Oropa

Anche quest'anno, lieto per non rompere la simpatica tradizione, i giornalisti torinesi han trascorso in discreto numero la giornata del 1.o maggio fuori di Torino, visitando il Santuario d'Oropa. Ispiratore della lieta e geniale escursione giornalistica è stato il collega cav. Mosgi, presidente del Sindacato corrispondenti. La Società delle Santhie-Biella e quella della ferrovia elettrica d'Oropa misero a disposizione dei gitanti apposite vetture per il viaggio, e l'Amministrazione del Santuario fece loro le più cordiali accoglienze. Ad Oropa si trovava quel giorno lo stesso vescovo di Biella, mons. Serafino, il quale volle ricevere i giornalisti nella maggior sala del Refettorio, presenti tutti i sacerdoti del Santuario. Il cordiale e cortesissimo ricevimento ebbe pure la sua nota patriottica: il collega Zanzi, che convenientemente aveva ringraziato a nome di tutti, mons. Serafino rispose con nobili parole rivelando un devoto pensiero augurale alla gioventù in armi per la vittoria italiana. Al ritorno, poi, alcuni della comitiva se ne andarono alla scoperta delle contrade più caratteristiche della superba vallata, così ricca di verde e d'oro.

Morta in solitudine.

Caterina Pegliano, portinaia della casa numero 16 di piazza Emanuele Filiberto, non avendo più veduto l'inquilina Giuseppina Bertello vedova Mare, d'anni 78, salire al 2.o piano da sola, ebbe il sospetto di una disgrazia e fece avvertire la Polizia.

Un graduato della Sezione R. P. S. fece aprire la porta dell'abitazione da un fabbro e, insieme con gli agenti, trovò la vecchia cadavere al suolo in cucina e già in istato di avanzata putrefazione. Il medico municipale dottor Olivero, chiamato per le constatazioni legali, giudicò che la morte datava da almeno 8 giorni ed era stata provocata da emorragia cerebrale. La salma fu trasportata alla camera mortuaria degli Istituti universitari al Valentino.

Bambini caduti dal balcone

Il prof. Debernardi ha fatto ricoverare al San Giovanni, con prognosi riservata, il bambino Giovanni Regis, d'anni 3, che in via Cigna 35, era caduto dal balcone del 2.o piano nella via, producendosi la frattura del cranio.

— Il dottor Quarello, dello stesso ospedale, ha medicato di contusioni guaribili in 15 giorni la bimba Lidia Gola, d'anni 8, caduta nel cortile da un balcone del 1.o piano, dove si trastullava.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 2 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

	Corso medio
Consolidati	
Rendita 3,50 0/0 netta (1906)	94,41
» 3,50 0/0 » (1902)	93,85
» 3 0/0 lorda	56,50
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1919	99,15
» » » » »	99,60
» » » » 1918	98,—
» » » » »	98,07
» » » » 1917	97,91
» » » » 1916	96,—
» » » » 1915	98,05
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	91,15
» » 4,50 0/0 (2°) netto	96,80

Obbligazioni

Obbligazioni 3,50 0/0 netta (catog. 1.a)	430,—
» 3 0/0 netto	304,—
SS. FF. Medit., Adriat. e Sic. 3 0/0	310,50
Ferrovie del Tirreno 3 0/0	410,—
» Meridionali 3 0/0	440,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	337,—
» Lucca-Pistoia 3 0/0	300,—
Ferrovie Livornesi, serie A, B, 3 0/0	400,—
» » » C, D, 3 0/0	400,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 0/0	490,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	300,—
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	99,75
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » 3,75 0/0	417,25
Credito fondiario del Banco di Napoli	466,67

Cartelle fondiarie

Credito fond. Monte Paschi Siena 5 0/0	490,16
» » » 4,50 0/0	448,75
» » » 3,50 0/0	466,47
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	417,50
» » » 3,50 0/0	447,—
Credito fond. Banca d'Italia 3,75 0/0	478,50
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	463,50
» » » 4 0/0	445,—
» » » 3,50 0/0	427,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	481,—
» » » 3,50 0/0	450,50

AVVERTENZA — Il corso dei Buoni del Tesoro del Prestito Nazionale Italiano al 4 1/2 per cento delle Obbligazioni redimibili 3,50 0/0 e 3 0/0 delle Cartelle Fondiarie di Credito comunale e provinciale e di tutte le Cartelle Fondiarie, comprese quelle del Banco di Napoli, si intende più interessi.

Per tutti gli altri titoli si intende compresi interessi.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi dell'1 Maggio 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 105,15, versamento 105,20; lettera: chèque 105,35, lettera 105,40.

Londra — Danaro: chèque 29,66, versamento 29,68; lettera: chèque 29,68, versamento 29,70.

Svizzera — Danaro: chèque 118,75, versamento 118,80; lettera: chèque 119,05, versamento 119,10.

New York — Danaro: chèque 6,10, versamento 6,20; lettera: chèque 6,20, versamento 6,30.

ORO — Danaro 117; lettera 117,50.

Cambi del 2 Maggio 1916

Parigi — Danaro: chèque 105,15, versamento 105,20; lettera: chèque 105,30, lettera 105,40.

Londra — Danaro: chèque 29,66, versamento 29,68; lettera: chèque 29,70, versamento 29,72.

Svizzera — Danaro: chèque 118,85, versamento 118,90; lettera: chèque 119,10, versamento 119,20.

New York — Danaro: chèque 6,10, versamento 6,20; lettera: chèque 6,20, versamento 6,30.

ORO — Danaro 117; lettera 117,50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 3 maggio - Cambio giornaliero per gli effetti esportati alle ore 10 del mese con bonifico — Lire sterline — Lire sterline nominale Lire 1.977,34.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 3 maggio: Parigi 105,19 — Londra 29,67 — Svizzera 119,03 — New-York 6,09 — Buenos Aires 2,07 1/2 — Oro 117,50 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita Francese	3	4	5	6
3 0/0 perpetua	62 —	62 —	Banque Nle Paris	— —	— —	— —
id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 —	Crédit Lyonnais	— —	— —	— —
id. 4,50 0/0 amm.	90 —	90 —	Crédit Mobilier	4260	— —	— —
Tunisine	316	316	Foncier	845	— —	— —
R. Argentine 1886	— —	— —	Andalous	345	— —	— —
» » 1900	75 —	74 75	Ottom. Longuerre	180	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Ott. Mercadanti	— —	— —	— —
Cons. Bulgare 1907	700 —	— —	Suez Bruges	4421	— —	— —
R. Spagnole 4 0/0	90 —	90 75	Saragosse	401	— —	— —
R. Spagnole ext.	93 —	93 —	Parts di Fiandre	94	50	— —	— —
L. Unghesi 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	1760	— —	— —
L. Unghesi 3 0/0	— —	— —	Sirapetre	— —	— —	— —
Portoghesi nuovi	30 —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —	— —
R. Rhine 1901	59 —	— —	Brasile ferrovie	— —	— —	— —
» » 5 0/0	89 —	89 —	Ferrovie Messicane	— —	— —	— —
» » 4,50 0/0	78 —	78 —	Charterod	— —	— —	— —
Bagd. Serbe 4 0/0	— —	— —	De Beers	225	— —	— —
Banca Ottom.	— —	— —	Parigola	— —	— —	— —
Banca di Francia	4900	4900	Rothschild	70	— —	— —
Banca di Parigi	— —	— —	Suez	— —	— —	— —
Credito Fondiario	600	600	Union Parisienne	— —	— —	— —
Crédit Lyonnais	— —	— —	Wagons Lits	— —	— —	— —
Banca Ottom.	645	— —	Rio Tinto	— —	— —	— —
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Banque Ottomane	— —	— —	— —

Fonds Giovanni, gerente.

JUBOL

è l'eletto della Scienza Moderna

Stitichezza
Enterite
Vertigini
Acidità, mucosità
Catarri, emicranie
Sonno agitato, insonnia
Lingua patinosa
Stanchezza
Melanconia
Alito cattivo
Colorito giallo
Foruncolosi

La mucosa intestinale è sensibile quanto quella dell'occhio. Come un piccolo granello di polvere può causare la congiuntivite, così l'azione irritante dei purganti provoca la enterite.

PURGARE equivale passare l'intestino alla carta vetrata.

JUBOLIZZARLO significa praticare nel suo interno un massaggio dolce prolungato e persuasivo.

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (28 giugno 1909) ed all'Accademia di Medicina (28 dicembre 1909).

AL MUSEO DELL'ANTICO ARSENALE TERAPEUTICO

— Vedi? Tutti questi istrumenti di tortura sono diventati inutili, dopo la scoperta del JUBOL.

I clisteri, gli enteroclismi, le acque purgative ed i purganti di ogni sorta sono ormai relegati nel museo dell'antico arsenale terapeutico. L'enteroclisma è passato di moda perchè produce abitudine. I purganti sono stati denunziati da numerosi professori come « un pericolo sociale ».

I medici preconizzano la cura del Jubol nella maggiorparte delle affezioni dello stomaco, alito cattivo, emo rroidi, eccesso di bile, vertigini, mucosità, crampi, vertigini, obesità, emicranie, colorito giallo, dermatosi (foruncoli, orticaria eczema).

Tutte le volte che noi notate la presenza di catarro nelle deiezioni, che avete del sicuro di dormire male o non dormire affatto in preda a cauchemars, se vi svegliate stanchi, se vi prende la sonnolenza dopo i pasti, avete bisogno di una cura di Jubol. Jubolizzate il vostro intestino e vedrete immediatamente migliorare la vostra salute.

Dr. BIENARD.

Da qualche tempo uso il vostro JUBOL con ottimi risultati. L'ho adottato nella mia pratica privata e l'ho trovato sempre di effetti incontrastabilmente sicuri ed efficacissimi.
Dottor LUIGI RAIMONDO, Viale Monforte, n. 12, MILANO.

Ho molto a lodarmi del vostro JUBOL per i risultati veramente soddisfacenti che ne ho ottenuti ritenendolo per ciò efficacissimo e ben preparato medicamento.
Dottor VITTORIO BARTOLINI
Sopraintendente dei Regi Ospedali Riuniti di PISTOIA.

Ho esperimentato il vostro JUBOL e ne sono rimasto soddisfattissimo per i risultati splendidi ottenuti in un caso di stenosi intestinale. Mi riprometto di farne uso nella mia pratica.
Dottor SECONDO CORONIA - SORAGNA (Parma).

Il JUBOL CHATELAIN si trova in tutte le buone Farmacie.
La scatola L. 3. Franco di porto L. 3,25. Cura completa (tre scatole) L. 29,60. (Estero L. 5,50 e L. 31). Ad ogni scatola sono unite dettagliate istruzioni per la cura JUBOLICA e norme dietetiche.
Non trovando il JUBOL nella vostra Farmacia rivolgetevi a noi direttamente inviandoci l'indirizzo esatto.
LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN. Filiale Italiana, 76, Via Castel Morrone - MILANO.

NB. - Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ed una scatoletta di JUBOL ai lettori che, non avendolo trovato ci indicheranno quali Farmacie ne sono tuttora sprovviste.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 99

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50.

ACCIAI fondo garantito ottimo, differenti valori. Liquido litri 25 al chilogrammo. — Cambiaso, via Unione, 1, Milano. 6925 X

CARTOLINE vedute Piemonte. Rivenditori, richiedete tariffa esclusive volume Catalogo fantasia. — Società Cartoline, corso Margherita, 2 Torino. c 6722

CONTRIBUENTI per l'imposta sulla di guerra ed altre imposte e tasse dovute rivolgersi via Garibaldi, 37. 7000 M

FABBRICANTI proiettili, Fate le feste coi fiori, rimandatelo alla Società Franco via Ditroni, 14, Milano. (Si forniscono apparecchi adeguabili ai tubi). 7006 M

MERCE commerciante qualunque partita cemento comprasi. — Scrivere cassetta 1117 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29063

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, guarirete domandateci libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 5

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE cuoca cattolica, albergo e famiglia. — Chiomenti, Porta Palatina, 29. 29044

AIUTO contabile non oltre diciottenne, esperto macchina scrivere, bella calligrafia, cercasi da Società industriale. — Indirizzare referenze, precedenti, pretese, cassetta 1056 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27096

CAMERIERA bellezza maggiorenne urgente. — Presentarsi Chinesini, via Porta Palatina, 29. 27031

CERCANSI lavoranti biancheria blouses lavoro fino e maniere pratiche vendita. — Portioli, Garibaldi, 46. 6803

CERCANSI operai falegnami e verniciatori da mobili. — Gandolfo, San Pietro Vincoli, 19. 27046

CERCANSI lavoranti, aiutanti (calzaturieria, impiegato corrispet. — Pacchero Pasquale, Cogne, 9. c 27047

CERCANSI lavoranti, aiutanti corniciai, rilegatrici in stampe. — Mercadiemon, Garibaldi, 36. c 27021

CERCASI signorina pratichevole contabilità Azienda industriale, preferibile ragioniera. — Chiomenti, Porta Palatina, 29. 29045

CERCASI abile domestico per Casa signorile, giovane serio referenze ed esonero servizio militare. — Scrivere Adonio, fermo posta, Genova. 7060 G

CERCASI da importante Fabbrica automobili di Torino capo sala prova motori che abbia già occupato posto consimile. Buona retribuzione. Deve conoscere anche lingua inglese. — Scrivere cassetta N. 1064 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7060

CERCASI abile lavorante sarta. — Giovani, Principessa Clotilde, 16. 27061

CERCASI serio donna servizio serio referenze. — Presentarsi via Cavour, 36, Famiglia Rigat. 27096

CERCASI commesso con buone referenze, perito articoli calzature. — Presentarsi dalle 11 alle 16 Ditta A. Bonfi, « The American Shoe » via Po, 1. c 7061

CERCASI ragazzo per commissioni. — Ruffino, Santa Teresa, 5. c 27070

CERCASI per piccola famiglia ragazza sedicenne, già pratica servizio. — Istruiti, 9. c 27027

CERCASI perito geometra. — Presentarsi con documenti via Po, 1. 7050

CERCO cameriere lombardo solo alcune feste. — Bernardi, via Roma 11. c 29060

CERCO subito giovane operaio abile riparazione biciclette. — Ditta, Avigliana. 29049

CHAUFFEUR abilissimo agente militare, cause Referenze inoccepibili. — Scrivere cassetta 1110 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7043 M

CHAUFFEUR meccanico cercasi per camion. Spa, via Nizza, 28. 7020

CIOCCOLATO. Cercasi da primaria Ditta viaggiatore referenze, garanzia. — Scrivere cassetta 1105 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7001

COMMESSO sparendista 16-17 anni. Lavoro facile, nella calligrafia, referenze inoccepibili, si richiede da importante negozio biancheria; stipendio subito. — Offerte 1230 P., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7036

CUOCA e cameriera cercansi per famiglia signorile. — Scrivere cassetta 800, presso A. Manzoni e C., Biella. 6869 M

CONTABILE Piemonte. A coniugi aventi due o tre figli adulti offresi portineria. Retribuzione discreta, lavoro assicurato. Eventuale impiego moglie. — Scrivere cassetta 1045 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6777

DISEGNATORE progettista pratico costruzioni idrauliche cercasi. — Offerte cassetta 1066 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27041

DITTA importantissima assume signorina provetta contabile corrispondente, avente seria pratica commerciale, unisca referenze inoccepibili. — Offerta, precisando le referenze cassetta N. 1034 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27079

DONNA servizio serio, abile facendo piccola famiglia. — Presentarsi mattino Allemanno, corso Francia, 36. c 27071

FATTORINO preferibilmente pensionato cercasi. Referenze. — Scrivere cassetta 1130 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29024

GIOVANE per domestico famiglia e pulizia automobile cercasi. Richiedesi ottima referenza. — Scrivere: Tonero, Frutiere municipali N. 250, Torino. c 29016

INGEGNERE o giovane a disegnatore cerca subito. Ufficio ingegneria. — Offerte cassetta 1113 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29042

LAVORANTI confezioni signora cercansi. — Moiraghi, corso Raffaello, 19. c 27067

MECCANICO abilissimo ferri da taccia, esente servizio militare cercasi. — Scrivere cassetta 1164 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27094

MEDICI. Cause richiami militari, Colonia Arnaldi Lago Carlo (Chiavari) cerca medici, anche anziani, pratici clinica, offrire referenze, disponibili subito. — Scrivere dettagliatamente, indicando pretese. 6626 G

OPERAI muratori liberi pratici chiamiglia cercasi. — Odicine Mario, via Galvani, 26. 29001

PIAZZISTA pratico ramo carboni cercasi. — Via Nizza, 25. c 7130

PICCOLA famiglia cerca ragazza intraprendente. — Presentarsi Prefio, 17 Settembre, 19. c 7110

PORTINAIO cercasi per grande casa. — Indirizzare proposta e referenze cassetta N. 1120 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29070

PRATICO approvvigionamenti, corrispondenza, lavorazione automobili cercasi. — Offerte cassetta 1065 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6657

RICAMATRICI macchina Cornely cercansi. — Mercadiemon, corso Raffaello, 19. c 27060

SIGNORA sola cerca donna servizio buone condizioni. — Rivolgersi Ferreri, via Lagrange, 5, Barriera Casale, piano 3. 27023

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità commerciale privata capacità, referenze, cercasi. — casella postale 91. c 29060

TAGLIATORI e tagliatrici confezioni signora e bambine. — Morais, corso Raffaello, 19 c 27058

TIPOGRAFO provetto macchinista e Rimbo taglierista cerca la Società Anonima Adolfo Barabino, via San Girolamo, n. Genova. 7067 G

TORNITORI in forte numero cercansi d'urgenza per lavorazione proiettili ed attrezzature. — Scrivere Ingegnere N. M., Albergo Centro Sampierdarena. 7068 G

URGE cameriera parli francese e domestico cameriere ottime referenze. — Scrivere cassetta 1101 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27026

URGONO ragazze giovanette 12-15 anni colorifici. — Cardinal Maurizio, 19. c 29014

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AEx-Carabiniere cerca servizio militare od occupazione; cauzione. — Scrivere cassetta 1002 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27003

BALIA SSINA sicurissima guardarobiera, cedricati, offresi. — Alladio, via Carlo Alberto, 28. c 27010

BAMBINAIA, cameriera disponibile vendiducane proposta; ottime referenze. Recherebbesi ovunque. Scrivere Pastorino, 168. 27045

CAPO contabile, corrispondente, conoscenza lingue, anche inglese Scuola americana, serie referenze, disponibile subito, cerca posto stabile. — Offerte cassetta 1115 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29054

CINQUANTENNE lunga pratica spedizioni, magazziniere, pagine operai, cerca occupazione stabile, ottime referenze. — Scrivere cassetta 1062 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1062

COMMESSA cerca posto Drogheria, Commestibili, preferibilmente Panetteria. — Scrivere Verzano, Cavaglià. c 27030

CONIUGI Roma, cercano servizio militare, cerca piccolo negozio. — Scrivere cassetta 1094 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27063

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, provetta, abile, libera seria Ditta, anche fuori Torino. — Terza Strada via San Secondo, 29. c 6884

DATTILOGRAFO ore libere, ottima macchina, esegue lavoro qualunque lavoro. — M., Eso Deguerre. c 29056

DIPENDENTI studi commerciali, perfetto lingua francese, conoscenza) inglese, conoscenza contabilità commerciale. — Scrivere cassetta 1105 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29012

DISPONIBILE subito uomo fidato, ottimo referenze. — Chiomenti, Porta Palatina, 29. 27050

DOMESTICO cerca sostituzione, di anni servizio, collocherebbesi piccola famiglia. — Gamba, piazza Statuto, 22. c 27056

ESENTE militare, già proprietario amministratore Casa produzione cinematografica, occuperebbesi decorosamente presso Azienda del genere od altra. — Tenera lettera riservata 1111, posta, Roma. 7052 R

ESERCENTE media età, bella presenza, molte ore libere, cerca impiego solo tempo guerra. — Scrivere cassetta 1010 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27048

FARMACISTA giovanissimo, attivo, buona referenze, disposto cauzione, assumerebbe direzione farmacia Torino. — Scrivere cassetta 1077 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27033

FRANCESE née belge, veuve, mère de fils en guerre, cherche place gouvernante, institutrice dans bonne famille. — Donnat, 26, rue de Rome, Turin. 29040

GIOVANE diplomato contabilità occuperebbesi ufficio contabile. Documenti, referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1112 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29018

GIOVANE colta signora, gratuitamente cederebbe lezioni francese, offresi impiego remunerativo o stessa compagnia; disposta viaggiare. — Scrivere cassetta 1075 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29004

MOTORISTA abile guidatore occuperebbesi anche semplice fuori. — Stringa, posta. 29035

OREFICI, Orologini lavorante orologiaio provetto, attualmente occupato, disponendo ore serali e festive, lavorerebbe per negozi, assicurando serietà e puntualità. — Scrivere via Carlo Alberto, 34, Ferrero Luigi. c 29005

PENSIONATO coniugi soli cercano permanente. — Obligo, via dei Quartieri, 8. c 7105

QUARANTACINQUENNE, distinzione, proprietà, istruzione, praticissimo commercio, viaggi Italia estero, amministrazione commerciale, ricerca posto collocamento. Referenze primissime. — Offerte cassetta 1107 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29047

RAGIONIERE praticissimo ore disponibili impianti libri, bilanci, contabilità. — Muggia, Alfieri, 4. c 27020

RAGIONIERE, disponendo quattro ore giornaliere, presente servizio militare, assumerebbe lavori contabili; precise referenze. — Scrivere cassetta 1079 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7004

SARTA per signora e bambini cercasi. — Scrivere cassetta 1100 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27077

SARTA abilissima di abiti fantasia cerca subito Maria, posta. 27081

SIGNORINA licenza complementare impone ore serali dalle 6 1/2 alle 8. — Bon, posta, Torino. c 7019

SIGNORINA dattilografa con licenza tecnica, cerca impiego. — Scrivere cassetta 1087 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27030

SIGNORINA seria, sobria, conoscerebbesi tutto servizi signora sola. — Rino X., Torrenelli, 38. c 7029

TRENTOTTANNE lunga pratica commerciale cerca posto di fiducia presso seria Ditta; disposto piccola cauzione; referenze, garanzia. — Scrivere cassetta 1061 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7070

TRENTACINQUENNE, 20 anni pratica amministrativa, contabilità, dattilografo, ottime referenze, disponibile subito. — Scrivere cassetta 1063 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27075

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CERCASI negozio contrassegno, possibilmente con magazzino interno. — Scrivere cassetta 1064 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27076

MODISTE Atelier con clientela numerosa cedesi prezzo sole, senza lucro. — Scrivere cassetta 1057 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27060

OFFICINA completa attivissima, importante, attualmente fabbricazione proiettili, vendesi causa ritiro ditta proprietaria fino 150. Oppure cercasi socio con somma uguale per ingrandire per lavori in produzione. — Scrivere cassetta 1014 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. Esclusi annunci o intermediari. c 27041

50 mila impiegherei in Azienda si ad interessenza conveniente ed ottimo personale. Non richiesti non soli con solida garanzia. — Scrivere cassetta 1081 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27061

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

BELLA casa elegante, vicino Piazza d'Armi, vendesi, giardino, 1400, vendo 36,000. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. c 29009

CAMPAGNA 5 camere, cortile, con giardino, affittasi subito. — Scrivere Chiappero, Via Cibrario, 30 bis. 27060

CERCASI affittare cascina o alloggio per cassiere con vasto giardino, vicinissimo Torino. Offerte dettagliate cassetta N. 1085 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27067

CERCASI affittare stagione estiva elegante villa con vasto giardino, vicinissima Torino, facile accesso vetture. — Offerte cassetta 1043 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27071

CERCASI stagione estiva villino ammobiliato, giardino ombroso, collina Moncalieri oppure Cavoretto. — Scrivere cassetta 1063 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27060

COMPRASI, affittasi Villetta Valli Rosa, Largo Cavalli, Asola. — Scrivere cassetta 1111 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 28027

GRANDE palazzina centrale, giardino, confort moderni, vendo. — Scrivere Cavretta 1169 G., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5445

GRANDE casa operaia presso Valentino vendesi 7000, 190.000. — Rivolgersi Sircombi, via Rattazzi, 32. 6908

OCCASIONE. Palazzina-Villa Torino, comodità moderne, giardino, orto, frutteto, posizione soleggiatissima, adattissimo malati vecchi, bambini; vendo quarantamila, anche parte; mora — Indirizzare posta. c 27001

VENDO, affitto, permuto palazzina centrale, comodità moderne, giardino. — Scrivere cassetta 1115 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29008

VILLEGGIATURA Canavese, altitudine 600, affittasi bellissima casa mobiliata, undici locali, volendo divisibile tre alloggi indipendenti, giardino, frutteto annesso. — Claudano, Mazzucchi, 3, Torino. c 29003

L. 30.000 vendo casa signorile, negozi, affare 10% netto h. mora 6 %. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. c 27005

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A coniugi, oppure persona sola affittasi alloggetto camera, cucina, annessi. — Morosini, 38. c 27037

AFFITTASI alloggi signorili, comodità moderne. — Via Amedeo Peyron, 58. 29009

AFFITTASI via Maria Vittoria, 35, alloggi di quattro, sei, otto locali, cameretta, gabinetto da bagno, riscaldamento termosifone, ascensore elettrico. 6867

AFFITTASI: Magazzino tre ambienti; alloggi di quattro, sei ambienti, riscaldamento termosifone. Casa signorile. — Corso Regina Margherita, 90 bis. c 6858

AFFITTASI primo luglio, via Rossa, 26, piano primo grandioso locale 10 membri, mq. 272. 29051

ALLOGGI quattro, sette, otto, nove vani affittansi. Agenti astenersi. Lattasi affittacamere. — Rivolgersi via Saluzzo, 15. c 7008

CERCANSI due camere bene ammobiliate cucina, primo o secondo piano, possibilmente dissimpegnate, in buona posizione, anche non centrale, purchè comodità tram. — Scrivere cassetta N. 1084 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29006

CERCASI studio da pittore con annesso alloggio di sei o sette camere. — Scrivere cassetta 1090 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27091

CONIUGI cercano due camere vuote, soleggiate, possibilmente con cucina, presso distinta famiglia, Porta Nuova. — Scrivere cassetta 1059 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27083

ELEGANTISSIMO alloggio mobiliato, grande, piccolo bagno. — Pronto, XX Settembre, 15. c 7109

LOCALI moderni uso industria, laboratorio, garage, Lamarmora 2, corso Margherita. c 4763

LOCALE mq. 250 piano terra, forza motrice, impianto frigorifero, ottima visibilità. — Merlo, Galliate. 6650

LOCALE piano terreno, 200 metri, ufficio, laboratorio, deposito. — Via Roma, 29. c 7059

RIMETTESI alloggio mobiliato centrale, permesso semplificato. — Croce, via Roma, 26. c 29022

SUBAFFITTASI ampio locale piano terreno, mq. 200 circa, centralissimo, duemila annue, obbligo riduzione scande, mobili, impianto luce, telefono, ecc. — Scrivere cassetta 1102 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 29067

SUBAFFITTERESI anche per pochi mesi locale al ghetto antico, altezzoso, acqua, gas, luce elettrica, adatto uffici, alloggio, volendo anche mobili esistenti loro matrimoniale. — Offerte cassetta N. 1097 S., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 27092

UFFICIO mobiliato due ambienti, centrale, telefono, cercasi. — Scrivere Ellisse, Dealessi. 27040

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI camere mobiliate eleganti, Riservate. — Tavella, corso Regina Margherita, 151. c 27018

AFFITTASI elegante ammobiliata, luce elettrica, riscaldamento autonomo. — Berthollet 7, portinaia. 27009

AFFITTASI persona seria sempli, elegante ammobiliata, volendo pensione. — Piazza Vittorio, 12. 29005

AMMOBILIATE tre 20, una matrimoniale 40. — Donati, Principe Tommaso, 48. c 7046

BELLISSIMO alloggio mobiliato, cinque camere, primo piano. — Duvernois, 6, pressi. c 7005

CAMERA mobiliata libera, luce elettrica, ascensore, persona seria. — Re Umberto, 36, quarto piano, prima porta. 29048

ELEGANTISSIMA camera, entrata libera, elettricità. — Venti Settembre, 18, secondo piano, Gerbi. c 29018

ELEGANTISSIMA camera, salotto, pianoforte, occorrendo camera indipendente. — Pronto, XX Settembre 15. c 7111

IMPIEGATO onorato cerca camera ammobiliata, vicinanze Portanuova. — Barbero, Bellezia, 1, piano terra. 7062 R

MOBILIATA soleggiata, tranquilla, confort, volendo pensione, cucina. — Carlo Alberto, 36. 29045

MOBILIATA indipendente, pianoterreno, luce, 16 corr. — San Quintino, 5. c 29002

PENSIONE, Distinta signora, modico prezzo. — Rivolgersi Stratifico, Melchior Gioli, 4. 29025

PENSIONE famigliare 90 mensili, Cameere moderne, luce. — Via Cavour, 7 bis. 29047

Annunzi vari 7

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.50.

A. A. Assume informazioni, investigazioni, sorveglianze. Direttore, Archivecovado, uno, già via Lagrange. c 27015

AMaria, indovina, consulti matrimoniali, malattie, intolleranze, carte, astrologia, spiritismo, ore due, cartomanzia lire una. — Via Gioberti, 41. c 29009

AUTI sfogonti signora, uomo, modelli, pellicce. Compro, vendo. — Franco, Lagrange, 24. c 7057

ABITI signora, uomo, pellicce, modelli, vendo compro. — Pecoraro, Nizza, 19. c 7058

ACQUISTEREMMO cavallo vincere, media statura, con piccolo carro in buono stato. — Offerte dettagliate cassetta 1102 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29000

BINOCOLO prismatico a ingrandimenti, nuova fabbrica, favorito, e bicicletta, vendesi. — Cirri, Ristorante Italia, Torino. 27080

CALDAIA vapore bassa pressione, come nuova, metri quadrati venti circa. — Strada Pellerina, 3-5. c 6723

CAUSA partenza vendo scaffali, bascule, banchi. — Circonvallazione, via Deposito, 3. c 6691

CERCASI primaria inverniciatore direttore laboratorio vendetta; disposti anche associarsi. — Scrivere cassetta 1095 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 27009

CERCASI tornio revolver foro 45 mm., nuovo o d'occasione, tornii paralleli. — Bolla, via Brioschi, N. 32. casa b

CINEMATOGRAFO, Cabina completissima Pathé semi-nuova vendo straordinaria occasione. — Grosso, 30, posta. c 27014

DIPLOMA di ragioniere conferisce Istituto Commerciale superiore numerosissimo. Sessioni speciali unicamente per esami. — Scrivere per schiarimenti, programma, alla casella postale 922, Milano. c 27040

FORESTIERO distinto, distinto, conoscerebbe signore pure distinto scopo amichevole compagnia. — Posta, Ricevuta vaglia 50. c 7000

FORNO moderno, buona posizione, condizioni favorevoli, cedesi causa servizio militare. — Scrivere cassetta N. 1100 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 29013

FUCILONI e tomboroli da vendere. — Rivolgersi Armaiolo, via Varalta, numero 15-36, Torino. c 27091

MAGGIO — Ricevuto gradito ricordo; ringrazio. Se la seconda fotografia non riuscita, rinnova ancora; ho così caro possedere tua vera adorata effigie. Impareranti i suggerimenti; scrivi spesso; maggior frequenza potrebbe nuocerci ed allora?... Facciamo dunque tutto sempre in corrispondenza? Aspetta lettera disperata. Tanti affettuosissimi. Tino. c 7038

MANCIA competente portatore portafoglio esperto ufficio contenente carte personali valori. — Via Juvarra, 3. 28060

MILITARI Berretti fuori ordinanza finissimi lire cinque e cinquanta, cinturini, fregi, colli, ecc., prezzi eccezionali. — Capelleria Negro, via Monginevro, 40, Torino. 29071

MOTORI elettrici (rifasa continua) 4hp. massimo (rimessati), volanti 1,90, cinghie cucio, tenditori, macchinario completo molino cilindri. — Marrone, 13, Bogliasco. c 27060

OCCASIONE incudine (Piccin), morso, ventilatore, bocca d'aria per fucina. — Balbo, Cernaia, 18. c 29007

OCCASIONE. Vendo modelli vestiti nuovi per signora, prezzi imitazioni. — Perrinaio via Po, 45. c 27042

OCCASIONE vendonsi gemelli lampiera, ottimo nuovi, canapè, comodini, ottomana, buffet. — Portinaio, Francesco Paolo, 10. c 2107

PIANOFORTE tedesco quasi nuovo vendesi occasione. — Ferreri, Madonna Cristina, 20. c 27020

SIGNORINA distinta cerca signora disposta aiutarla. — Violetta, posta, Torino. 29036

TACHEOMETRO completo gran marca da campagna, perfetto stato, acquisterebbesi. — Rivolgere offerte cassetta N. 1073 S., *Haasenstein e Vogler*, Torino, angolo 7 maggio. 27014

TORNI piccoli da vendere. — Bolla, via Brioschi, N. 28. 29058 a

VENDO macchina cucire da calzolaio, come nuova (marchi) 33, testa piccolissima. — Scrivere fermo posta Lanza Sebastiano, Sant'Ambrogio Torinese. c 27052

VENDO letti, comò, guardaroba, mobili diversi. — Roma, 33, Armosino. c 7063

LEVATRICE Ma. REGGE CURE SEGRETE, PENSIONE — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 8, piano 1.o, vicino Piazza Castello. 6009

LEVATRICE CORSINO. - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz., giard. Via Figlie Militari, 17. Tel. 51-78. Torino c 6927

OSTETRICA CURE SEGRETE Camera e Pensione L. 5-7 E. LAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 6747

LEVATRICE Ai soliti prezzi fatti 8. Prezzi miti, L. 30 in più — RAPPO, via S. Secondo, Collocamento neonati. 34

OSTETRICA SANTANERA Cure segrete — Corso Principe, 15 bis, dalle 9 alle 11 e 2 alle 5. c 6824

SIFILIDE ALL'INIZIO (dalle nelle prime due settimane dalla contaminazione) CURATA RAPIDAMENTE Visite diurne 8-9 — Serali esclusivamente per operai 19-20 — Festivi 8-11 — Corso Matteotti d'Azeglio, n. 26. 6795

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche Dott. RUHL, specialista, via Provvidi, 9, angolo corso Francia, 5. Visite: Giorni feriali: 13.30-15.30, 18-20. Giorni festivi 9-12.

Metodo elettrolitico indolore per la cura del **RESTRINGIMENTI** MALATTIE SEGRETE Guarigione sicura della EMORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 51, ore 10 a 11. 6791

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche via San Pietro da Pavia, 10 bis. Ore 14-17; 19-20 100

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche Dott. Simonetti, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 15 - festivi dalle 10 alle 12

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi Preparati speciali nella Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo

Istituto Opoterapico Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — **MALATTIE NERVOSE**, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, sifilide precoce. CURE SPECIALI. Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 2o, dalle 9-10 12-15 17-18

MALATTIE VENEREE pelle e vie urinarie Consulti, Via Cavour, 4, p. 2°, ore 11-12 - 5-6 p.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche — *Cure scientifiche moderne* — Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Massena); giorni feriali 13-15, 16-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-65. 100

L'ERNIA ISTITUTO ORTOPEDICO A. ZECCHI già collaboratore legale della Ditta GLASER di PARIGI TORINO, via Roma, 31, 1.o piano sulla.

I certificati di distinti medici e le lettere di malati rimessi a nuova vita, già pubblicate in questo giornale, dimostrano largamente la superiorità incontestabile del nuovo apparecchio erniario confezionato con ogni cura e riguardo nell'**ISTITUTO ORTOPEDICO A. ZECCHI**. Con esso l'ernia viene domata e vinta in un tempo brevissimo. Per dimostrare come tale apparecchio sia realmente efficace, che non produce nè noia, nè disturbi di sorta, e che sia necessario applicarselo soprattutto nei duri lavori, l'**ORTOPEDICO A. ZECCHI** si fa in dovere di esperimentarlo **gratuitamente** alle persone interessate ogni giorno dalle 9 alle 19 alla Sede del suo **ISTITUTO, via Roma, 31, Torino**. Domenica e festa dalle 8 alle 12. — Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare il valente specialista dell'**ISTITUTO ZECCHI** nelle seguenti località:

ASTI, 3 maggio, Albergo Reale.
GVADA: 4 maggio, Albergo Universo.
IVREA: 5, maggio, Albergo Universo.
MONDOVI': 6 maggio, Alb. Croce di Malta.
ROMAGNANO SESIA: 7 maggio, Alb. Italia.
AOSTA: 8 maggio, Hôtel Suisse.
CAVOUR: 9 maggio, Albergo Posta Reale.
OSTIGLIOLE SALUZZO: 10 maggio, Albergo Antica Corona.
TORTONA: 11 maggio, Albergo Nazionale.
VERCELLI: 12 maggio, Albergo Leon d'Oro.
ALBA: 13 maggio, Albergo Buni Rossi.
BRA: 14 maggio, Albergo Spada reale.
NOVARA: 15 maggio, Albergo Italia.
CASALE MONF.: 16 maggio, Alb. Rosa Rossa.
CONDOVE: 17 maggio, Albergo Vittoria.
ORMEA: 18 maggio, Albergo Nazionale.
PONT SAINT-MARTIN: 19 maggio, Hôtel Cheval Blanc et Poste.
SAVONA: 21 maggio, Albergo Mondovì.
BIELLA: 22 maggio, Albergo Testa Grigia.
DUNEO: 23 maggio, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 24 maggio, Albergo Moderno.
MOVI LIGURE: 25 maggio, Albergo Reale.
CRESCENTINO: 26 maggio, Albergo Italia.
SALUZZO 27 maggio, Alb. Corona Grossa.
NIZZA MONF.: 28 maggio, Alb. Due Rossa.
ALESSANDRIA: 29 maggio, Albergo Venezia - Imbarcadero.
ACQUI: 30 maggio, Albergo Pozzo.
OMIVASSO: 31 maggio, Albergo Posta Reale.

Primo Sanatorio Italiano
Dottor A. ZUBIANI
Finalis di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO
Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico.
Chiedere Programmi.

TIPOGRAFI, EDITORI
LIQUIDANSI
frazionando o per cessione in blocco, tutte le attività
(Macchinario, attrezzi, utensili, tipi, merci, scorte e mobili)
di uno dei più grandi Stabilimenti Tipografici d'Italia
IMPIANTO PERFETTO, MODERNO e COMPLETISSIMO
65 MACCHINE delle più ACCREDITATE CASE ITALIANE, INGLESI, FRANCESI, AMERICANE e TEDESCHE
MACCHINE ROTATIVE e LINOTYPES
MACCHINE per LEGATORIA e CARTONAGGI
TUTTO COME NUOVO
2000 Quintali di caratteri (Altezza Francese) * **3500** Quintali di Carta (Tipi diversi)
Rivolgersi al Liquidatore Rag. ELVINO SCAIOLA:
MILANO, Via Curtatone, 7 - Roma, Albergo Dragoni (Piazza Colonna)